ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	15	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quot. e Scena illust.	Tribuna, Scena e Illustr. domenica		
	anno	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . . L.	24	25	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero. . . . . »	48	55	30	16

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Giovedì 3 Giugno 1897 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Giovedì 3 Giugno 1897 Num. 152

DAL 1 GIUGNO AL 31 DICEMBRE

Abbonamento straordinario

Tribuna quotidiana (di 6 pagine)
LIRE 11

Tribuna (6 pag.) e Trib. ill. della dom.
LIRE 13

Tribuna e Romanziere ill. a colori
(64 dispense - due alla settimana)
LIRE 13.50

Tribuna, Ill. della dom. e Romanziere
LIRE 15.50

Premi agli abbonati

da scegliere UNO dei seguenti premi:

Remontoir per signora, piccolissimo, della più grande eleganza; il più bel regalo che si possa fare ad una signora. Vera grande novità. — Aggiungere L. 6.

Un remontoir in acciaio ossidato, per uomo con cornigna e accessori dorati. Magnifico regalo di una delle migliori fabbriche svizzere. — Aggiungere L. 6.

Album della regia Marina italiana, una stupenda pubblicazione (60×35), della Cromografia Salomone di Roma, composta di 16 acquarelli a colori del pittore De Martino, rappresentanti sedici delle migliori navi della Marina Italiana. — Aggiungere L. 6.

I due ritratti del Re e della Regina, grandi oleografie a colori. — Aggiungere L. 3.

I due ritratti del Principe di Napoli e della Principessa Elena, il migliore ornamento per un salotto, eseguiti espressamente per la *Tribuna*. — Aggiungere L. 2.

Il Parlamento italiano — Biografia di tutti i deputati e senatori fino ed inclusa la XIX legislatura. — Un grosso volume di oltre 1000 pagine. — Aggiungere L. 2.

Dirigere lettere e vaglia esclusivamente all'Amministrazione del giornale **La Tribuna**, Roma.

ROMA, 2 giugno 1897

Iersera, tardi, un telegramma del nostro corrispondente viennese ci comunicava la notizia, ricevuta dalla *Neue Freie Presse* da Costantinopoli, che la Porta si era decisa ad acconsentire alla firma di un armistizio, duraturo fino alla conclusione della pace; un telegramma posteriore della *Stefani* confermava che il ministro degli esteri, Tewfick pascià, aveva partecipato questa decisione al decano degli ambasciatori; e questa mattina da un altro telegramma ci veniva assicurato che l'armistizio non limitato era stato firmato. Ma ecco, mentre scriviamo, annunziarsi da Atene che il governo greco aveva creduto dover rifiutare l'armistizio limitato per quelle stesse ragioni che noi abbiamo ieri specificate, e che molto probabilmente sarà firmato un armistizio a breve scadenza, obbligandosi la Porta con gli ambasciatori a rinnovarlo se ve ne fosse bisogno.

Da qual parte sta la verità? E' difficile precisarlo. Ad ogni modo si sia la Turchia arresa alle potenze incondizionatamente o abbia voluto far trionfare un mezzo termine, la questione dell'armistizio deve essere risolta e non dovrebbe tardare l'annunzio che le trattative per la conclusione della pace sono cominciate.

Il telegramma da Costantinopoli che parla della comunicazione di Tewfick pascià al decano degli ambasciatori aggiunge che la Porta ha già nominato i plenipotenziari che devono trattare per la pace con gli ambasciatori. Ad Atene affermano di non saper nulla di ciò, e che nessun invito è pervenuto al governo greco di nominare anche esso i suoi plenipotenziari allo stesso scopo. Ma se la Turchia deve trattare direttamente con le grandi potenze, come può la Grecia partecipare alle discussioni? Il giorno ch'essa ne ha accettato la mediazione si è condannata a rappresentare nelle trattative una parte indiretta. I plenipotenziari suoi sono gli ambasciatori: questo almeno è il concetto che tutti si sono formati della mediazione delle potenze, e che deriva logicamente da tutto il discorrere che si è fatto finora fra la Porta e gli ambasciatori. Ad ogni modo ammesso pure che la formula trovata da Tewfick pascià non sia che un altro espediente della Turchia, e che i plenipotenziari greci debbano essere nominati prima che si inizino effettivamente le trattative, la cosa non ha che un valore secondario.

Noi non conosciamo ancora il tenore della risposta data dalla Porta al *Memorandum* degli ambasciatori che ne discuteva le proposte di pace. Ha abbandonato essa la pretesa di ingrandimenti territoriali? Ha essa aderito a diminuire, in massima, l'indennità di guerra già chiesta? Ha promesso di recedere dalla pretesa che siano abolite le capitolazioni? Queste sono le domande che costituiscono oramai la questione madre; e l'impossibilità in cui ci si trova di dare una risposta, induce a ritenere che le trattative saranno laboriose, nè potrà così presto essere esaudito il desiderio della Grecia di vedere l'esercito turco ritirarsi dalla Tessaglia e di poter licenziare il proprio, il cui mantenimento le costa oramai sacrifici enormi.

Secondo comunicazioni da buona fonte la Grecia sarebbe disposta a tutti i sacrifici possibili per uscire dalla penosa situazione in cui si trova. Si arriva perfino a dire ch'essa sarebbe pronta a sottomettersi — noi invero ne dubitiamo — al controllo finanziario delle potenze. Ma la Turchia, che tiene il coltello per il manico, non sembra punto disposta ad accontentarsi degli allori raccolti sul campo di battaglia. E la morale della situazione, oggi come ieri, è ancora questa.

×

Dopo l'esperimento dell'ultima seduta, Badeni ha capito che non era possibile che il *Reichsrath* continuasse, non diremo fruttuosamente, ma nemmeno decentemente a sedere; e quantunque l'indirizzo in risposta al discorso della Corona non sia uscito dal cartolario della Commissione che l'ha redatto, si è deciso a privarsi della collaborazione delle Camere, chiudendo addirittura la sessione.

Questa è già una vittoria dei tedeschi-nazionali forti nel loro sentimento dalle ordinanze sulle lingue; riuscirà il Badeni ad uscire dal mal passo in cui si è messo riuscendo a un compromesso fra czechi e tedeschi in Boemia? La cosa non è facile. Gli czechi sono cresciuti in baldanza dopo la concessione fatta loro con le famose ordinanze *sulle lingue*, e insistevano più che mai presso il Badeni perchè le applicasse nella loro integrità. Un regolamento che le attenuava nella applicazione venne, per le insistenze loro, messo a dormire. D'altro canto i tedeschi non sono, per ora, in condizioni d'animo d'intender ragione. Vedremo come tenterà di fare il Badeni, il quale non si trova davvero in un letto di rose.

Se egli non troverà un termine di componimento, la riconvocazione delle Camere diventerà un problema difficile; ond'è che la questione derivante dalle *Sprachverordnungen* si complica gravemente con quella costituzionale del funzionamento dei bilanci, nelle quali non può essere certo di avere consenzienti tutti i membri della coalizione reazionaria. Senza contare che il rinvio ad un anno della rinnovazione del compromesso austro-ungarico è oramai necessario.

Tribunali e collegi militari

Fiutato il vento infido, come si legge nel nostro resoconto parlamentare, l'on. Pelloux, nella seduta di stamane, ha finito per accettare un ordine del giorno del deputato Capaldo col quale si invita il Governo a presentare nel più breve tempo possibile un disegno di legge che abolisca il supremo tribunale di guerra e marina.

Le esitazioni sono state molte nell'on. ministro, che da principio si è recisamente opposto alla domandata soppressione. Ma poi ha visto che gli conveniva cedere ed ha ceduto; cosicchè ora non resta a lui che l'obbligo di mantenere l'impegno. La Camera, non ne dubitiamo, saprà del resto ricordarglielo.

Il modo col quale la discussione ha proceduto ha del resto rivelato che l'abolizione del tribunale supremo non è, nel pensiero di coloro che l'hanno domandata, che un primo passo per una completa riforma della giustizia militare. L'esistenza di fôri privilegiati, l'incompetenza giuridica dei militari ad amministrare la giustizia, l'inutile peso che grava sul bilancio della guerra sono state messe in chiara evidenza.

Bisognerà dunque che la legge abolitiva, poichè ha da toccare anche la riforma del codice penale militare e di procedura, si estenda alla soppressione degli altri tribunali minori. L'Italia, può ben dare anche questo esempio, essa che in altri tempi sperimentò il danno delle giurisdizioni speciali a cominciare dal fôro ecclesiastico, e che, come primo atto della sua emancipazione civile, si affrettò ad abolirle.

×

E di un'altra soppressione s'è pure occupata la Camera nella odierna seduta del pomeriggio; di quella cioè dei collegi militari. Anche qui il ministro Pelloux ha nicchiato e nicchia. Contrario, come ha dichiarato di esserlo per il tribunale supremo di guerra, anche ai collegi militari, ha tentato e tenta nondimeno di salvarne, col pretesto di un inutile esperimento, due, in modo da aprir l'adito così a sospetti di favoreggiamenti elettorali, di cui non si è taciuto alla Camera.

Più volte noi abbiamo sostenuta la tesi della abolizione di questi collegi, nè le ragioni esposte da coloro che li difendono ci sono parse tali da indurci a mutare parere.

La necessità di reclutare gli ufficiali italiani in modo che essi rappresentino un insieme equilibrato di coltura che invano oggi si ricerca in essi, è tale che s'impone a tutte le considerazioni di opportunità parlamentare.

Il reclutamento dei quadri oggi si fa in modo assai deficiente. A parte la quota che, a somiglianza di ciò che avviene in tutti i paesi, si trae dai sott'ufficiali, il resto, che rappresenta i due terzi degli ufficiali, proviene da origini troppo diverse per assicurare fra essi una relativa uniformità di studio e di coltura.

Si hanno i giovani provenienti dai collegi militari, ai quali si è dato e si dà purtroppo un insegnamento così monco che se non sono abili al servizio militare diventano incapaci di dedicarsi ad altre cure. Vi sono i giovani che hanno avuto una istruzione non meno monca, ma che, sottoposti ad un esame molto superficiale di un paio d'ore, sono ammessi alla scuola di Modena. Si hanno finalmente, e questi senza bisogno di esami, i giovani muniti di licenza liceale o di istituto tecnico, i quali anch'essi entrano alla scuola, ed assistono là dentro ad un insegnamento non adatto a fondere questi elementi in un tutto omogeneo come sarebbe desiderabile per chi è destinato a percorrere la carriera militare.

La soppressione di uno di questi focolari di disuguaglianza quali sono i collegi militari, rappresenterà un passo avanti sulla via, della perequazione della coltura dei giovani ufficiali italiani. Ed è strano che alle osservazioni validissime e piene di logica, esposte contro il mantenimento dei collegi, dagli on. Pais, Piccardi, Marinelli, Borsarelli, Martini ed altri, il ministro della guerra, ed il relatore Marazzi, non abbiano saputo opporre che la preghiera alla Camera, di voler consentire ad uno esperimento, di cui i risultati ottenuti in addietro, non fanno sentire nè l'utilità nè la necessità.

Questa preghiera la Camera l'ha accolta, e secondo noi ha compiuto più un atto di compiacenza che un'opera proficua all'esercito, ed all'erario dello Stato. Un tempo, molto prossimo, si incaricherà di dimostrarlo; e dalla dimostrazione scaturirà palese il bisogno di abbandonare una buona volta il sistema di accarezzare per ragioni estranee al pubblico servizio, interessi, passioni e convenienze parlamentari; rimandando in omaggio di quegli interessi di quelle passioni e di quelle convenienze, quel lavoro di semplificazione degli organismi dello Stato da cui solo può derivare ad essi efficacia e stabilità.

L'armistizio greco-turco

I negoziati

L'Agenzia Stefani comunica:

COSTANTINOPOLI, 1. — Il ministro degli affari esteri, Tewik pascià, ha comunicato al decano degli ambasciatori che la Turchia concede alla Grecia un armistizio per tutta la durata dei negoziati di pace e che è imminente la firma di questo armistizio al quartier generale turco.

La Turchia ha nominato i delegati incaricati di negoziare cogli ambasciatori il trattato di pace. I negoziati comincieranno fra pochi giorni.

ATENE, 2. — Il governo non volle firmare l'armistizio limitato, proposto dalla Turchia, perchè esso non aveva altro scopo pratico che quello di suscitare questioni di negoziati intermediari, tendenti a ritardare la conclusione della pace, ovvero a cercare di preparare da parte della Turchia una scusa all'intenzione che essa avrebbe di rompere improvvisamente l'armistizio, dopo qualche tempo.

Il governo propose perciò di firmare un armistizio che rimanga in vigore per tutta la durata dei negoziati intavolati a Costantinopoli per la conclusione della pace.

Si crede qui che, dietro le spiegazioni date dalla Porta agli ambasciatori a Costantinopoli si firmerà un armistizio a breve scadenza, il quale forzatamente dovrà essere rinnovato sino alla firma definitiva del trattato di pace fra la Grecia e la Turchia.

Si assicura che i delegati degli eserciti greco e turco firmeranno oggi la proroga dell'armistizio.

Il governo non ricevette finora l'invito d'inviare i suoi delegati a Costantinopoli per trattare la conclusione della pace fra la Grecia e la Turchia.

LONDRA, 2. — Il *Daily Chronicle* ha da Atene che la Grecia sarebbe disposta ad accettare il controllo finanziario dell'Europa.

Le ricompense turche

COSTANTINOPOLI, 2, ore 10 ant. — (X). Entro la settimana e appena concluso definitivamente l'armistizio, si farà al campo turco la solenne distribuzione di 20,000 medaglie d'oro e d'argento commemorative della recente guerra. Vi assisterà un rappresentante del sultano.

La situazione a Creta
Un nuovo bombardamento degli insorti

VIENNA, 2, ore 11 antimerid. — (L.) I giornali di Atene ricevono informazioni degli eccidi commessi dai turchi nelle vicinanze di Candia e riferiscono che i notabili candiotti sollevarono energiche proteste.

Il governatore fece arrestare sei turchi, che però vennero tosto rilasciati, quando la plebaglia si raccolse in massa innanzi al palazzo del governatore domandando con insistenza e con attitudine minacciosa la liberazione degli arrestati.

ATENE, 1. — Gli ammiragli hanno dichiarato agl'insorti candioti che è deciso il richiamo delle truppe ottomane dall'isola di Creta.

LONDRA, 2. — Lo *Standard* ha da La Canea: I mussulmani si opposero, ieri, allo sbarco di dieci donne candiotte cristiane, provenienti da Smirne.

I soldati italiani dispersero i mussulmani e scortarono le donne fino all'albergo.

Il *Daily News* dice che gl'insorti attaccarono Hierapetra e che le navi estere tirarono contro gl'insorti, costringendoli a ritirarsi.

Lo *Standard* ha da Atene: I funzionari turchi di Retimo ricevettero ordine di prepararsi alla partenza.

LONDRA, 2, ore 10 antimer. — (*Emme*) Le squadre italiana e francese bombardarono i cretesi che avevano attaccato Hierapetra costringendoli a ritirarsi.

Vi sono parecchi morti.

La famiglia reale greca

ATENE, 1. — La regina e la principessa ereditaria partono, stasera, per Santa Marina, ove assisteranno domani alla festa per l'onomastico del principe Costantino.

Felix Faure in Russia
(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 2, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Anche il *Gaulois* afferma che il viaggio in Russia del presidente della Repubblica è deciso.

Madamigella Lucia accompagnerebbe il presidente.

La Corte di Pietroburgo prevenuta di ciò rispose che l'imperatrice la vedrebbe con piacere.

Il *Gaulois* dice che Felix Faure sarebbe ospite dell'ambasciatore francese. Il presidente della Repubblica arriverebbe il 25 luglio al castello di Peterhof.

La partenza misteriosa di Guglielmo dal campo di Tempelhof
(Nostro telegr. part.)

BERLINO, 2, ore 11 ant. — (*Hermann*). La rivista primaverile al campo di Tempelhof durò un tempo insolitamente breve; soltanto 55 minuti; fra il pubblico si fecero subito strani commenti.

Poco prima che cominciasse la sfilata un aiutante consegnò all'imperatore uno scritto; Guglielmo lo lesse e ordinò subito di sospendere la rivista.

Nei circoli militari si assicura che Guglielmo dovette ritornare sollecitamente a palazzo chiamatovi da urgenti affari di Stato.

Echi del processo Tausch-Lutzow
(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 2, ore 11.30 ant. — (*Hermann*). Il segretario di Stato, Marshall, prenderà oggi o domani il suo congedo di due mesi che trascorrerà nei suoi possessi nel ducato di Baden.

Siccome è stato detto che la permanenza di Marshall nel ministero dipendeva dall'esito del processo di Tausch; molti ritengono che il congedo di Marshall sia il preludio del suo ritiro dall'ufficio.

La Spagna a Cuba e alle Filippine

MADRID, 1. — Si ha dall'Avana: Nella provincia del Pinar del Rio gli spagnuoli hanno avuto alcuni scontri cogli insorti, 18 dei quali si sono presentati all'indulto.

Si ha da Manilla: Le bande faggiasche d'insorti, comandate da Aguinaldo, attaccate e disperse, ebbero 48 morti e 18 prigionieri e si rifugiarono in Talisay, inseguite dalle truppe spagnuole.

Le popolazioni del nord dell'isola di Luzon, respingono le bande d'insorti e ne denunziano i capi. Nelle rimanenti provincie nessuna novità.

Manilla è ritornata completamente allo stato normale.

PER UNA VITTORIA

Gli elettori di Poggio Mirteto sono colpevoli, in cospetto dell'*Opinione*, d'aver interrotto il lieto seguito di *fasti* che essa — un tempo nostra sorella d'armi — andava, da qualche mese, registrando nelle sue cronache quotidiane.

Ai suoi bei giorni, l'*Opinione* avrebbe trovato consolazione nei ricordi severi della filosofia antica; adesso rompe in rimproveri, e ci rinfaccia di essere nuovi alle carezze della vittoria.

Non nuovi, per verità e consorella, ma quando, un capriccio della vergine diva l'allontana dal nostro carro, noi non sappiamo inseguire la repugnante, mettendoci al seguito dei trionfatori; aspettiamo che la ragione delle cose la riconduca tra le nostre bandiere, e, se torna, siam lieti.

La qual nostra letizia non è mai turbata dalle piccole malignità che la sconfitta suggerisce ai nostri avversari; un qualche conforto deve loro essere concesso, sia pur la speranza di preoccupare l'animo dell'on. Sonnino, per deciderlo a far causa comune con l'on. Di Rudinì.

Il tempo proverà all'*Opinione* che questa pratica non è di facile evasione, e, quanto a noi, avremmo desiderato da lei, piuttosto che la citazione di un verso di Alessandro Manzoni, e non dei belli, una risposta chiara agli altri articoli che particolarmente le abbiamo dedicato sulla ingerenza del governo nelle faccende elettorali.

Guardi caso. L'elezione di Poggio Mirteto è già stata convalidata dalla Giunta e dalla Camera, e ancor si trascinano di seduta in seduta le lamentanze degli elettori violentati dal governo nel marzo scorso. Non vi ha ramo della pubblica amministrazione che sia uscito netto di quella ìsse deleteria che Marco Minghetti condannava dalla tribuna parlamentare e dalle colonne dell'*Opinione* di un tempo.

Prefetti, questori, delegati, agenti delle imposte, questurini, tutto il gran popolo dei pubblici funzionari sfila davanti al tribunale dell'opinione pubblica, accusato di mille soverchierie e nessuno lo difende, perchè chi lo dovrebbe ha scelto per sua difesa e d'altrui il silenzio.

Tutti gli atti che il governo presente — il quale ha pure avuto così facili gli eventi — rimproverava al governo dell'on. Crispi, sono stati negli ultimi tempi ripetuti, aggravati ed esacerbati. Intromissioni negli affari della giustizia, magistrati incaricati di missioni di fiducia, provocazioni elettorali, nepotismo sfacciato, nulla, nella ingenuità fatua che lo caratterizza, è stato trascurato dal governo che l'*Opinione* predilige in questo momento, per mantenerci; perfino il tentativo, attribuito al comm. Pinelli, è stato tradotto in reato compiuto dal comm. Bertarelli e da altri.

La reazione non poteva tardare, e va dai rimproveri della Giunta per le elezioni fino alle proteste concrete degli elettori di Poggio Mirteto. Perchè, oramai, sembra strano a tutti che, sotto il manto della restaurazione morale, si possano, con tanta leggerezza, perpetrare di pieno giorno le più flagranti violazioni di ogni politica moralità.

L'*Opinione* può deplorare che i suoi amici si siano messi e si mantengano con tanta costanza sopra questo terreno; non deve dolersi ed irritarsi che il terreno si sia fatto sdrucciolevole, e facile alle cadute.

L'elezione di Poggio Mirteto

Il Comitato Fortis ha ricevuto i seguenti telegrammi:

« Circolo democratico costituzionale Cesena vi ringrazia della comunicazione sulla vittoria dell'on. Fortis e si rallegra vivamente con la patriottica Sabina a nome della Romagna.

« *Presidente Miochi.* »

E dal sindaco di Forlì:

« Nel ringraziarla della cortese comunicazione mi rallegro con codesto benemerito Comitato dell'elezione del nostro illustre concittadino Fortis Alessandro e, ricambiando i saluti, mi associo di cuore ai nobili sentimenti espressimi.

« *Sindaco, Mambelli.* »

In giro per il mondo

Ma che cosa è? è lutto profondo? è paralisi? è perdita di memoria? nè il *Secolo* di Milano, nè altri giornali ministeriali di Roma, si decidono a voler far sapere al pubblico come è andata a finire l'elezione di ballottaggio a Poggio Mirteto; essi non hanno ancora trovato il coraggio necessario per annunziare la elezione dell'on. Fortis.

Io non credero che ci sarebbe visto tanto in giallo da taluni la riuscita di un deputato di forte ingegno e di molta eloquenza.

Capisco! la moda sarebbe pei deputati-ministeriali; ma una eccezione, via, non guasta, nè bisogna pigliarla tanto in tragico.

×

Il 21 maggio, in Lanciano, e precisamente sotto la chiesa di Maria SS. del Ponte, è avvenuto un miracolo.

Siccome non sono cose che capitano tutti i giorni, credo interessante darne notizia ai lettori sulla scorta dell'ode appositamente stampata da un poeta del luogo.

Dice dunque il vate:

> Nell' una ora è avvenuto
> Un ver caso e più che strano
> Sotto al Ponte tra le frane
> Un miracolo che non si sa.

E qui lasciabile far punto e passare ad altro. Un miracolo che non si sa... non ne parliamo più.

Ma il poeta pare ricuperi la memoria perchè continua:

> E' una cosa da pensarci
> Che vicino al muricciuol
> Fontanino solo sol
> In gran copia scaturì.

Or questo parrebbe il miracolo, ma in realtà non è. Il miracolo viene dopo:

> Colle brocche e coi manieri
> Come pur con le scodelle
> Sempre prim le verginelle
> Corron tosto in ansietà.

Le verginelle coi manieri! come tartarughe con la casa addosso.

Ecco il miracolo, non visto mai prima.

×

A proposito della Duse... un aneddoto su Coquelin.

E' lo stesso comico che racconta sui giornali francesi come egli fosse stato invitato, a Costantinopoli, a bordo del *yacht* dell'americano Vanderbilt.

Coquelin recitò tre monologhi, dopo dei quali il milionario gli disse:

— Voi ci avete commossi sul volto fino alle lagrime. Una simile commozione vale bene cento dollari! Voi ci avete fatto ridere dodici volte, duecento dollari non sono troppi per una risata, che fa buon sangue...

Conto del signor Coquelin per il signor Vanderbilt:

6 lagrime per 100 dollari	600 dollari	
12 risate per 200 dollari	2400	»
	Somma 3000 dollari	

— Favorite fermi il saldo — concluse.

×

Un prigioniero del Negus, Idilio Angenti, ha raccontato a un redattore della *Provincia di Como*, fra le altre cose quanto segue:

« Io era appena arrivato nel Tembien colla prima colonna di prigionieri quando il Negus mi fece chiamare a sè e m'interrogò sull'arte mia. Io, a tutta prima, gli dissi ch'ero meccanico, e in seguito gli spiegai che ero orologiaio.

Il Negus da quel momento mi tenne seco; mi fece spogliare degli stracci che mi ricoprivano malamente — erano i resti della mia uniforme — e mi rivestì di un abito di tela bianca nuovo fiammante.

Appena giunti ad Addis-Abeba mi mandò ad aggiustare un grosso orologio che suona la torretta del suo *ghibì*.

I ferri di lavoro li trovammo presso un armeno stabilito ad Entotto, certo Dieran, un altro benemerito delle madri italiane, per il gran bene che egli fece ai prigionieri.

Nei dieci mesi che lavorai nel *ghibì* di Menelick aggiustai non meno di trecento orologi del Negus e dei capi.

Sul campo di Abba-Carima non v'è capo abissino che non abbia potuto procurarsi un orologio frugando addosso ai nostri soldati. In quanto al Negus poi ne aveva dei bellissimi regalatigli da Re Umberto e da altri sovrani, principi e viaggiatori europei. »

Questo orologiaio non ebbe che una trentina di talleri dal Negus, ma dai capi, ai quali riparava orologi, esigeva il pagamento delle riparazioni.

Egli, aiutato da altri due soldati nostri, aveva stabilito una specie di officina di orologeria.

×

Ebbene, mia cara, che ne dite? Ecco in me, le scopolo impenitente, che si decide finalmente a prender moglie.

— Che devo dirvi? è un vero dietro-front. Il vostro, anzi... un cambiamento di fronte.

Rickel.

I fasti del prefetto Dall'Oglio

A proposito di quel che diciamo più su, delle enormità che si sono commesse e si vanno commettendo tuttora all'ombra del governo da funzionari e terroristi a coscienza — ci sembra opportuno ritornare su fatti denunziati alla Camera dal marchese Di San Giuliano, e che si svolsero in Caltagirone nel tempo delle elezioni.

Fra questi fatti — gravissimi — ve n'ha uno che torreggia su tutti, e costituisce uno scandalo tale, che, se vivessimo in un paese veramente libero, in un paese dove l'opinione pubblica avesse qualche peso — il signor Dall'Oglio non sarebbe più prefetto nè di Catania nè d'altra provincia, e il governo che l'avesse protetto o difeso, avrebbe già scontato la pena della sua disonestanza.

Ma siamo in Italia — e nulla di questo avviene nè avverrà.

Ciò però non toglie che il prefetto di Catania abbia commesso, come disse alla Camera l'on. Di S. Giuliano, un vero ricatto politico — minacciando prima di coinvolgere in un processo per delitto comune un candidato politico che gli dava noia, e poi facendogli sottoscrivere un verbale in cui rinunciava alla candidatura.

L'on. Arcoleo, che noi avremmo desiderato fosse rimasto estraneo al dibattito, gli abbastanza illustrato dalle *serene* quanto veridiche smentite del sottosegretario dell'interno, ha avuto la ingenuità — ci permetta la parola! — di far osservare alla Camera che nel famoso *verbale* redatto in prefettura si prometteva non già di troncare un processo d'azione pubblica, ma di « far ritirare tutte le querele e controquerele sporte all'autorità giudiziaria in dipendenza degli attriti di partito. »

Furbo, perdio!

Come se non bastasse a mostrare di che panni vestisse il signor Dall'Oglio, la dichiarazione di « ritirare la candidatura politica nel collegio di Caltagirone », da lui estorta al cav. Libertini — si valeva forse che egli si denunciasse da sè, come autore di un reato, col mettere in iscritto la promessa di intralciare il corso della giustizia?

L'on. Arcoleo, che è uomo di spirito e di dottrina, deve essere a quest'ora persuaso d'averla detta grossa.

Una difesa dell'on. De Felice
(Nostro telegramma particolare)

L'on. De Felice ci telegrafa da Catania in data d'oggi:

« Leggendo i numeri arretrati della *Tribuna*, apprendo che i corrispondenti esteri seguitano asserire io tenuto sempre lontano dal campo.

Protesto vivamente contro la bugiarda asserzione. Fui il primo a partire con l'avanguardia per l'Epiro. I colonnelli Mereu e Gattorno e il generale Garibaldi dicano come fecì il mio dovere.

Ebbi la ventura di non partecipare alla battaglia di Domokos, perchè tornando dall'Epiro appresi in Atene la conclusione dell'armistizio.

Dovendosi discutere la mia elezione contestata il 21 maggio, presentatomi al colonnello Gattorno gli dissi: « Se sei sicuro della conclusione dell'armistizio ti chiedo un permesso di 15 giorni, quanto si diceva durare l'armistizio. » Gattorno sicuro dell'armistizio mi rispose: « Va, fai bene ad accudire all'elezione, anzichè starsene qui inoperoso. » Perciò partii sicuro. Quando giunsemi inaspettata la notizia della battaglia di Domokos, partii immediatamente per la Grecia rinunziando al congedo.

Ho colpa dunque se non mi trovai a Domokos? Gattorno disse la sua parola su ciò, pubblicando una dichiarazione letta sui giornali d'Atene. Garibaldi spero dirà adesso. »

« *G. De Felice-Giuffrida.* »

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Presidenza del presidente **Zanardelli**

Seduta antimeridiana del 2 giugno 1897.

Quando si apre la seduta (alle 10.5) sono presenti il presidente del Consiglio, i ministri Pelloux, Luzzatti e una ventina di deputati, i più *guerrieri* del nostro Parlamento.

Anche l'on. **Imbriani** è al suo posto di combattimento.

×

Il **Presidente** comunica alla Camera il telegramma spedito dalla Lega Franco-Italiana al presidente della Camera italiana, in occasione della commemorazione che di Antonio Fratti si fece ieri a Parigi.

×

E ritorniamo all'ordinamento militare.

L'on. **Pantano** invita il ministro a voler tagliar corto sui collegi militari, e ad insistere piuttosto su quella educazione ginnastica e militare del popolo che è richiesta dalle necessità supreme della difesa nazionale.

Raccomanda inoltre di tener presenti le proposte approvate al Congresso di Torino, formulate dagli operai borghesi dipendenti dal ministero della guerra. Queste deliberazioni riguardano le ore di lavoro, la stabilità delle tariffe pei cottimi, le pensioni ed altro.

L'oratore termina confidando che il ministro vorrà far buon viso a queste sue raccomandazioni. (Bene!)

Il **Presidente**, su proposta dell'on. **Pinardi**, consenziente il ministro, accetta che la discussione sui collegi militari si svolga nella seduta pomeridiana.

L'on. **Marinelli** non ammette riduzioni di spese su quanto riguarda l'Istituto geografico militare. Raccomanda in proposito la revisione della carta topografica della Sicilia.

L'on. **Marazzi**, relatore, distingue fra carta geografica d'Italia — per la quale la Commissione ha creduto lasciare intatta la somma stanziata — da Istituto geografico militare, i cui lavori servono, più che altro, per l'istruzione interna dell'esercito.

L'on. **Pelloux** dà ragione di un suo emendamento proposto per chiarire l'interpretazione da darsi al paragrafo che riguarda i tribunali militari. Egli non può consentire per ora l'abolizione del tribunale di guerra e marina proposta dalla Commissione.

L'on. **Maurigi** pure combatte questa abolizione, che crede nociva allo spirito militare del nostro esercito. Ammetterebbe però una riforma dei tribunali militari.

L'on. **Capaldo** invita il ministro a proporre entro il 31 decembre corrente un disegno di legge per abolire il tribunale supremo di guerra e marina, determinare le competenze per i ricorsi contro i giudizi dei tribunali militari, e stabilire la relativa procedura.

Pelloux. Anche lui sarebbe favorevole all'abolizione del tribunale di guerra e marina, e a tal uopo ha intavolato più volte trattative con diversi ministri di grazia e giustizia per vedere se al tribunale supremo potesse sostituirsi un altro ente da crearsi in seno a qualche alto consesso giudiziario del regno. Queste trattative non hanno mai finora approdato a nulla.

E ciò anche perchè l'amministrazione della giustizia militare è in via di trasformazione. Occorrono modificazioni al codice penale, alla procedura, e all'ordinamento giudiziario militare.

Per queste ragioni non può accettare la proposta dell'on. Capaldo.

L'on. **Marazzi** (relatore), a nome della Commissione, non sarebbe alieno dall'accettare la proposta dell'on. Capaldo, ove questi non insistesse nella fissazione del termine di tempo da accordarsi al ministro per la presentazione di un progetto di legge relativo all'abolizione.

L'on. **Pelloux** replica ancora brevemente.

L'on. **Imbriani** dice che la maggior parte dei deputati sono venuti nella convinzione che il tribunale supremo di guerra e marina, è un istituzione perfettamente inutile e qualche volta dannosa.

Il ministro lo vuol mantenere ad ogni costo. Infatti è un buon posto per la fornitura di consorzi cuti destinati ai senatori in gran parte impiegati dello Stato.

Ma all'oratore sembra che si dovrebbe avere qualche riguardo anche per la finanza dello Stato.

A questo punto, avendo l'on. Di San Donato parlato di cose sue col vicino a voce un po' alta, l'on. Imbriani, che crede di essere interrotto, si tace per ascoltare.

Di San Donato. Ma io parlo di affari miei!

Imbriani. Ma la Camera non è luogo per parlare di affari ad alta voce! (Si ride).

L'oratore conclude associandosi alla proposta Capaldo, che dà tempo al ministro di preparare tutte le riforme che crederà opportune.

L'on. **Pais** concorda con le idee espresse dal suo on. amico Imbriani, nell'ammettere l'assurdità di questi fôri speciali per una determinata classe di persone in tempi normali.

L'oratore vuole inoltre la diminuzione dei tribunali militari.

Anche l'on. **Piccolo** molto brillantemente combatte la istituzione dei tribunali militari, e del tribunale supremo in ispecie, dal punto di vista giuridico e da quello finanziario.

Nega ai giudici militari la necessaria competenza in argomenti di diritto.

L'on. **Pelloux** ritorna alla carica, dicendo ch'egli fa più questione di forma che di sostanza.

Imbriani. E' inutile! Per quanto siate astuto, non potete celare lo scopo di questa vostra insistenza!... Cassazioli militari a 40 mila lire l'anno... Niente altro.

Pelloux. E' un'opinione sua, on. Imbriani!

Imbriani. Sì, è un'opinione mia particolare! Voi vorreste un caporale ad ogni porta... e io no! (Bè vo! Bene! — Oh! oh!).

L'on. **Pelloux** termina insistendo nel respingere la proposta Capaldo.

L'on. **Brunialti** (della Commissione) spiega brevemente come, abolita la pena di morte, sia di conseguenza necessaria l'abolizione del tribunale supremo di guerra e marina.

L'on. **Capaldo** accetta la modificazione proposta dal relatore on. Marazzi.

Anche l'on. **Pelloux** — fiutato il vento infido — finisce con l'accettare la proposta Capaldo così modificata:

La Camera, convinta della convenienza di abolire il tribunale supremo di guerra e marina, invita il governo a presentare il relativo disegno di legge nel più breve tempo possibile.

Il **Presidente** la mette ai voti e la Camera l'approva a grandissima maggioranza. Rimangono sospese con ciò le votazioni appena due o tre deputati.

×

Stabilimenti militari di pena.

Imbriani richiama l'attenzione del ministro sul modo inumano col quale in alcuni stabilimenti di pena vengono trattati i condannati per reati non ledenti l'onore.

Dopo di che si approvano senza discussione tutti gli altri paragrafi del cap. 1°.

Si leggono le tabelle relative al 1° capitolo e al nomenclatura al luogo della seduta.

Seduta pomeridiana

Presidenza del presidente **Zanardelli**

Si apre la seduta alle 2.10, presenti dodici deputati, il ministro guardasigilli, il ministro della

vole Sineo e il sottosegretario di Stato on. Serena.

Il caldo comincia a farsi soffocante, e l'on. Chinaglia, che lo sente come noi, si fa vento con un piccolo ventaglio nero-lucido non meno della sua magnifica barba.

×

Interrogazioni.

Si comincia con un'interrogazione d'urgenza dell'on. Macola a proposito dei gravi fatti verificatisi nella Casa dell'Annunziata di Napoli.

L'on. **Serena** si riferisce a quanto ebbe a rispondere all'on. Bovio. L'amministrazione dell'Annunziata è stata affidata al commissario regio professore Pucci il quale non mancherà di provvedere radicalmente.

L'on. **Macola** si decide a parlare dopo che il silenzio ostinato dei deputati più interessati o degli specialisti di interrogazioni possono lasciar credere che si vogliano giustificare i gravissimi fatti come inconvenienti di un sistema sbagliato. Ricorda i chiassi sollevati dal caso Frezzi, perchè riscaldati dalla passione politica, e li contrappone alla indifferenza mostrata nel caso attuale dall'autorità giudiziaria e dai vindici brevettati della moralità.

Imbriani. Siamo gelosi custodi della moralità e dell'ordine quanto voi e più di voi!

Macola. Loda il provvedimento preso dal ministro dell'interno, ma chiede come mai l'autorità giudiziaria non proceda a tenore dell'art. 371 del Codice penale. Ammette che il ministro di grazia e giustizia non possa segnalare di volta in volta alle autorità dipendenti i casi di procedimento consacrati nella legge; ma crede che, se si esimesse dal farlo ora dinanzi alla immobilità della magistratura sedente a Napoli, si potrebbe lasciar credere a una soverchia compiacenza del magistrato verso amministrazioni che, scienti o no, servono gli interessi di cricche o di camorre. (Bene! Bravo!)

Costa (guardasigilli). L'autorità giudiziaria non può agire con precipitazione, tanto più quando si tratta di pubbliche amministrazioni. Il commissario straordinario se lo crederà opportuno farà le denuncie.

L'on. **Lazzaro**, per fatto personale, deplora che l'on. Macola abbia voluto stabilire un confronto fra il caso Frezzi e ciò che avvenne all'Annunziata di Napoli, i cui amministratori si sentono la coscienza purissima (rumori) e possono andare a fronte alta, assumendo tutta la responsabilità del loro operato.

Eccoci ora alla interrogazione dell'on. **Imbriani**, che vuol sapere se si proceda giudiziariamente contro l'ex-questore Martelli e gli altri funzionari per la morte del Frezzi.

L'on. **Costa** dichiara di non poter rispondere perchè non può pregiudicare con giudizi propri una questione intorno alla quale non sono ancora terminati gli atti istruttorii iniziati dall'autorità giudiziaria.

Imbriani. L'interrogazione è rivolta anche al ministro dell'interno!

Presidente. Ma il ministro non è obbligato a rispondere.

Imbriani. Ah! non risponde!? Vuol dire che si sente in colpa! Così facendo voi vi rendete tutti complici di delitti (inquietandosi). Sì! tutti complici di delitti!... Sì! Sì! (Rumori altissimi).

Il presidente scampanella e si agita nervosamente per impedire all'on. Imbriani di continuare e finalmente ci riesce.

Di Rudinì. Io fido nella lealtà dell'on. Imbriani, perchè ritiri le parole che certo inconsideratamente ha pronunciate.

Giacchè l'on. Imbriani e i suoi amici dimostrano tanta deferenza per l'autorità giudiziaria, diano, anche in questa occasione, prova di aver fiducia nell'opera del magistrato. (Approvazioni).

Imbriani. Domando la parola.

Presidente. Ma io non posso concedergliela!

Imbriani. L'on. presidente del Consiglio ha fatto appello alla mia lealtà...

Presidente. Taccia una buona volta, on. Imbriani. (schiamazzi altissimi.)

Imbriani. Non rispondo al presidente del Consiglio, perchè il presidente non mi permette di parlare... Obbedisco! (Nuovi rumori.)

Il presidente scampanella e dà la parola all'onorevole **Arcoleo**, il quale assicura gli on. **Credaro** e **Marcora** che il ministro sta provvedendo alla esecuzione della legge 1897, per modifica di quelle ora vigenti sulla riscossione delle imposte dirette.

Infine l'on. **Gianturco** promette all'on. Credaro che, appena le condizioni del bilancio lo permetteranno, vedrà di provvedere al miglioramento degli stipendi del personale inserviente delle scuole che dipendono dal governo.

×

Lo Statuto.

L'on. **Villa** svolge un suo progetto di legge per la concessione d'una lotteria a favore dell'Esposizione di Torino, in occasione del 50° anniversario dello Statuto.

Imbriani (interrompendo ironico) Ah!... c'è ancora lo Statuto!? (Rumori e proteste).

Villa (rivolto a Imbriani). C'è ed è per esso on. Imbriani che lei siede a questo posto! (Bene!)

Imbriani. Ma lo violano continuamente!

Presidente. Non interrompa, onorevole Imbriani! Così non si può andare innanzi.

L'on. **Villa** conclude invitando la Camera ad incoraggiare questa festa del sentimento d'italianità.

L'on. **Branca** accetta il progetto e chiede che la Camera lo prenda in considerazione.

E la Camera approva.

Imbriani. Lo voto anch'io come ricordo d'italianità! (Rumori)

×

Disegni di legge.

L'on. **Guicciardini** presenta un disegno di legge per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini ed un altro per la sistemazione del palazzo del ministero d'agricoltura, industria e commercio.

L'on. **Luzzatti** ne presenta un altro per approvazione di maggiori assegni e corrispondenti economie su alcuni capitoli dei bilanci dell'istruzione pubblica e dell'interno.

×

Verifica di poteri.

La Camera approva le conclusioni della Giunta, sulla elezione contestata del collegio di Siracusa, che proponeva la convalidazione dell'on. Reale e l'invio degli atti all'autorità giudiziaria, per l'arbitrario e doloso annullamento di schede valide ed efficaci nelle sezioni di Canicattini, Floridia e Siracusa.

×

L'ordinamento militare.

L'on. **Pais** membro della Commissione spiega le ragioni per le quali ha dissentito dalla maggioranza di essa a proposito dei collegi militari.

A suo avviso la deliberazione della Commissione di conservare ancora due collegi militari come esperimento, per vedere se basteranno a se stessi, è contraria alla deliberazione già presa dalla Camera di abolirli.

Inoltre coll'abolire i posti gratuiti si creerà una aristocrazia militare, che ripugna ai nostri ordinamenti, alle nostre tradizioni e ai nostri costumi democratici. (Approvazioni).

L'on. **Ungaro** sostiene la necessità di mantenere il collegio della Nunziatella in Napoli dal quale escono valorosi ufficiali.

L'on. **Piccardi** fa una critica sottile della determinazione presa dalla Commissione in base alle dichiarazioni del ministro, il quale ammette l'esistenza dei collegi militari solo nel caso che in linea amministrativa bastino a se stessi. Dunque i collegi militari saranno utili se non costeranno nulla all'erario; non lo saranno, se costeranno qualche cosa.

Non è possibile esaminare una questione così complessa dal solo punto di vista finanziario, ma anche da questo è facile dimostrare come la necessità di abolire i collegi militari s'imponga.

In quest'ordine di idee l'oratore si dilunga, illustrando un analogo emendamento firmato anche dagli onorevoli Di Sant'Onofrio, Sciacca, N. Fulci, L. Fulci, Nasi, Florena, Piccolo Cupani, Nocito e Pinchia.

La fine del suo discorso è accolto con approvazioni a sinistra e centro.

L'on. **Marinelli** consente nella soppressione dei collegi militari, ma nel tempo stesso vorrebbe che il ministro si adoperasse presso il suo collega dell'istruzione affinchè negli altri istituti, tecnici e classici, si dia un maggiore sviluppo allo studio della geografia.

Borsarelli. E' anche lui favorevole all'abolizione dei collegi militari, che non crede utili a nulla, perchè non è mai risultato che dai collegi militari escano giovani adatti alla vita del soldato più di quelli provenienti da altri istituti civili.

Lucifero. Difende i collegi militari, perchè li reputa utili al reclutamento dei nostri ufficiali, non già perchè speri che il ministro si ostinerà a difenderli, poichè come stamane il tribunale supremo, e l'altro giorno l'affermazione legislativa del reclutamento nazionale, forse oggi abbandonerà anche i collegi.

Credo i collegi ottimi per l'educazione militare, e per coloro che vogliono aboliti gli eserciti stanziali, comprendo che si combattano. Ma per chi, come me, crede che gli eserciti hanno ancora una grande missione nazionale da compiere, combattere il reclutamento più logico degli ufficiali, parmi assai strano.

I collegi possono restare, coordinando l'educazione militare con gli studi classici e tecnici, e dando facilitazioni a coloro che seguono la carriera della milizia.

Termina pregando la Camera di non esser corriva ad abolire o di conservare questi antichi e gloriosi vivai di pensieri liberi in animi disciplinati. (Approvazioni a Destra e al Centro).

Anche l'on. **Martini** è favorevole alla soppressione dei collegi militari, e conseguentemente non può ammetterli nemmeno se essi anche come indirizzo educativo non impartissero ai giovani un'istruzione diretta soltanto al fine di levare necessariamente da un allievo un ufficiale dell'esercito.

Con questa trasformazione dei collegi militari non si farebbe altro che aumentare il numero dei ginnasi, dei licei e degli istituti già esistenti e non si otterrebbe altro scopo che allargare la piaga da cui è tormentato il nostro insegnamento secondario.

L'oratore confuta brillantemente le argomentazioni degli on. Ungaro e Lucifero.

Dimostra poi, appoggiandosi agli organici proposti come l'insegnamento classico e tecnico debba riuscire inevitabilmente deficiente nei collegi che si diranno militari, ma saranno semplicemente militarizzati. E ciò senza contare che in genere non sono punto consigliabili i collegi, i quali rappresentano un eccitamento alle famiglie di scaricarsi con troppa facilità della loro missione educatrice. (Approvazioni vivissime alla Sinistra e ai Centri).

L'on. **Pelloux** spiega i motivi pei quali crede sia opportuno tentare l'esperimento dei due collegi trasformati in modo che agli alunni al termine del corso non sia precluso l'incamminarsi per una carriera che non sia quella militare.

Ogni decisione che la Camera oggi prendesse in favore della abolizione sarebbe prematura.

In conclusione invita la Camera a non accettare l'emendamento Picardi.

L'on. **Meardi** svolge brevemente un suo ordine del giorno favorevole alla soppressione di tutti i collegi.

Imbriani. Trova strano che la Camera debba ritornare su una deliberazione già presa e dopo qualche divagazione — circa il luogo scelto a Torino per l'erezione di un monumento al generale Pepe — che gli procura i richiami del presidente, termina invocando dalla Camera una deliberazione che tagli la testa al toro, votando la abolizione completa dei collegi militari.

L'on. **Villa**, rispondendo ad un allusione dell'onorevole Imbriani rivendica il patriottismo della città di Torino, che volle onorare Guglielmo Pepe erigendogli un monumento in un pubblico giardino. Torino è il baluardo delle glorie patriottiche.

Imbriani. Io non ho negato questo, perdio! Domando la parola per fatto personale. (Rumori e urli).

Villa... (continuando)... Torino non ha nulla da rimproverarsi. (Applausi).

L'on. **Imbriani** replica per dire che non ha inteso di recare offesa alla città di Torino. Non approva la località che si è scelta per l'erezione della statua.

Presidente. Ma lasciamo il monumento dov'è... (Ilarità)... E parli lei on. Marazzi sull'emendamento Picardi.

L'on. **Marazzi** (relatore) dichiara che la maggioranza della Commissione si manifestò contraria ai collegi militari, ma dopo le dichiarazioni del ministro, che per nulla essi dovranno gravare sul bilancio, non ha creduto conveniente opporsi al mantenimento di due collegi in via d'esperimento.

Pelloux. Replica brevemente per pregare la Camera a concedere l'esperimento, e promette che qualora non riesca, sarà lui il primo a proporne la abolizione.

Se invece riescirà, il numero di tali collegi verrà aumentato.

Pres. Lei, on. Imbriani, ritira il suo ordine del giorno?

Imbriani. Lo ritiro e mi associo all'emendamento Picardi chiedendo che si voti per appello nominale. (Rumori).

Pres., pone ai voti l'emendamento Picardi che dice:

Art. 1° paragr. A

Dopo le parole *Scuole militari* aggiungere *esclusi* i collegi militari che rimangono tutti aboliti.

L'on. **Arnaboldi** fa la chiama tra il più perfetto silenzio.

Dei ministri non mancano che gli on. Guicciardini, Visconti-Venosta, Costa e Codronchi.

Notasi la compattezza dei deputati napolitani nel votare contro la soppressione dei collegi, e l'assenza di quasi tutti i deputati d'Estrema Sinistra.

Ed ecco il risultato della votazione:

Votanti 231 — Favorevoli 98 — Contrari 129 — Astenuti 4.

L'emendamento Picardi è respinto con soli 31 voti di maggioranza.

Si prosegue la discussione.

L'on. **Marazzi** dà schiarimenti sulle modificazioni apportate dalla Commissione parlamentare alle varie tabelle dei corpi.

Pelloux. Le accetta.

Voci. A domani! A domani!

Il **Presidente**, compreso della ragionevolezza del desiderio espresso da queste voci, alle 7.10 toglie la seduta.

NOTE LIVORNESI

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 2, ore 8 p. — Il regio commissario al nostro comune, cav. Ferri, ha telegrafato, a nome della cittadinanza, vivissime condoglianze al sindaco di Pisa pel recente lutto che colpiva la vicina città.

— Il prefetto, conte Capitelli, continua le sue visite alle scuole comunali.

— Iersera è stato rinvenuto presso una scalinata in riva al mare il cadavere di uno sconosciuto, di età matura. Sullo scalo erano un paio scarpe, uno di calze e un cappello. La morte è certo avvenuta da poco tempo.

— Certo Alessandro Veronesi di Luigi, di anni 17, in una rissa col quattordicenne Giovanni Giacopello, rimaneva da questi gravemente ferito alla spalla sinistra di coltello. Il precoce accoltellatore è stato arrestato.

— Iersera, giunsero qui i volontari livornesi reduci dalla Grecia. Furono festeggiati da molti amici.

Dalla via di Pisa, giunsero iersera in bicicletta trentacinque ufficiali di fanteria, che hanno compiuto la prima parte di una gita sportiva militare Milano-Livorno. Torneranno subito in bicicletta, a Milano, al loro reggimento.

— La nostra Corte d'assise condannava iersera certo Patorni di Olinto, di anni 25, accusato dell'omicidio volontario di Torello Silvestri, a nove anni di detenzione, e alla provvisionale di lire mille a favore degli eredi dell'ucciso, dietro la richiesta del procuratore civile di questi ultimi, avv. Angiolo Sardi.

NOTE TERNANE

(Nostro telegramma particolare)

TERNI, 2, ore 12.50 pom. — (*A.V.*) Apprendiamo con vivo piacere che l'egregio amico nostro dott. Bardoni, nel Congresso veterinario tenutosi recentemente a Perugia è stato riconfermato a presidente della Società veterinaria Umbra. Fu pure stabilito che l'anno venturo il futuro Congresso abbia luogo a Terni.

— I ginnasti ternani, come sempre, si sono distinti pur questa volta al concorso di Perugia. Nella *Gara federale* la Palestra Garibaldi, presentata dal prof. Quaglia, si ebbe la medaglia d'argento grande. Gli allievi di questa palestra si distinsero in modo assoluto nelle *Gare individuali*, avendo conseguito le maggiori ricompense i ginnasti Pavanella, Innocenti, Bagnoli e Garofolo.

Il Club ginnastico, presentato dal signor Paoletti, meritò pure la medaglia d'argento grande.

Nella *Gara scolastica* il Convitto Comunale presentato dal prof. Quaglia, fu assegnato alla prima categoria, avendo conseguita la medaglia d'argento di conio federale massimo.

DUE GIUGNO

(Nostri telegrammi particolari)

MADDALENA, 2, ore 2 pom. — (*G. Volpi*) Come già negli altri anni, oggi è stato degnamente commemorato l'anniversario della morte di Garibaldi.

Alle 9 Menotti Garibaldi, Canzio, Teresita ed i figli fecero ritorno da Caprera, dopo che ebbero deposto molti fiori sulla tomba dell'eroe.

Mosse quindi il corteo, con il municipio, la Società operaia *Venti Settembre*, la musica della Filarmonica Caprera, le Loggie massoniche Dante e Montenegro, che deposero tutte sulla tomba corone di fiori freschi; ammirata in special modo quella della Società *Venti Settembre*, raffigurante la stella dei Mille.

Alla cerimonia assistevano molti militari in grande uniforme e gran popolo. Erano pure presenti: Pasquinelli, l'avv. Mariotti, Maccari per i reduci dalle patrie battaglie, Centenari per i bersaglieri [illegible] di Roma, [illegible] per Trento e Trieste, e Matteucci per la Loggia massonica di Civitavecchia.

Presso la tomba parlò Albertini della Loggia Garibaldi della Maddalena.

Menotti Garibaldi, terminata la commovente cerimonia, ringraziò con affettuose e magnifiche parole la popolazione della Maddalena.

Gli rispose nobilmente il presidente della Società *Venti Settembre*.

Abbiamo inoltre notizie di commemorazioni avvenute a *Messina Pavia, Siena, Livorno, Arezzo, Genova Firenze* ed altrove.

Elezioni suppletorie

Nel collegio di Avellino

AVELLINO, 1. — Chi non ricorda al tempo delle elezioni generali le preoccupazioni, gl'incubi, le incertezze del prefetto Platino, e quei tali ordini *recisi* e *severi* che passeranno alla storia della ilarità nazionale! E le gite dell'instancabile segretario di gabinetto cav. Crisenolo!

Così il ministero trionfò ed il ministro Branca colse gli allori della duplice vittoria. Avvenuta la progettata e spiegabilissima opzione, è adesso il portinaio della porta avellinese, Achille Vetroni, che, col cappello in mano, torna e implora dai suoi elettori scuse e... voti.

Il Vetroni, già nicoterino, poi rudiniano, in seguito crispino, ora naturalmente corre con programma ministeriale lo *steeple chase* di questa elezione suppletoria. Ma il corridore questa volta supererà l'ostacolo Pironti? Ne dubitiamo fortemente.

La commedia che volle recitare il Vetroni, trapiantando per breve ora nella terra irpina una pianta ministeriale, non destò certo entusiasmo, e questa condotta di cedere i voti degli elettori *à forfait*, come una partita di ferravecchi o di poponi andati alla malora, doveva a forza disgustare la parte migliore del corpo elettorale, quella che sente di sè ed ha nel proprio seno energie d'indipendenza e ribellioni santissime per un sistema che oramai ha ucciso ogni carattere ed ha annichilito ogni dignità.

Domenica l'urna dirà la sua parola, e se il novello responso vorrà avere il significato di protesta ch'ebbe quello dell'11 aprile, che seppellì l'amministrazione comunale Vetroni, la rappresentanza di Avellino alla Camera tornerà all'antico lustro. Il posto occupato già da insigni deputati, degnamente saprà coprirlo il conte avv. Francesco Pironti, il figlio di quel Michele, che l'amore alla patria pagò con la catena del forzato borbonico. Intorno al Pironti s'è stretta, compatta, la parte più viva e più energica del collegio quella che non intriga, che non fa la politica piccola, a base di piccoli favori.

Vorremmo che Avellino seguisse l'esempio di Poggio Mirteto contro questo governo della debolezza, dell'indecisione e delle sfacciate pressioni elettorali.

IL RE DEL SIAM

TORINO, 2. — Il re del Siam ha fatto oggi visita al duca d'Aosta a Venaria Reale e nel pomeriggio si è recato a Superga.

S. M. partirà, stasera, alle 7,30, per Roma.

La "Lepanto" in Inghilterra

(Nostro telegramma particolare)

SPEZIA, 2, ore 2 pom. — (*Zannoni*). In occasione delle feste per la regina Vittoria, che avranno luogo in Inghilterra dal 20 al 30, posso assicurarvi che si recherà colà la nave *Lepanto*, anzichè la *Sardegna*, comandata dal capitano di vascello Sartoris con l'ammiraglio Morin rappresentante del Re.

Le insegne dell'ammiraglio comandante la squadra di riserva saranno issate sull'*Italia*, assumendo l'*interim* del comando l'ammiraglio Mirabello.

L'ammiraglio Morin passerà poi al comando della squadra attiva.

SPORT

UNIONE DEI TIRATORI ITALIANI

L'assemblea, per deliberare sulla definitiva costituzione dell'*Unione dei Tiratori Italiani*, si tenne testè a Firenze, e fu presieduta dal cav. Parenti.

Il cav. Magagnini lesse il rendiconto di cassa presentato dal cassiere Prosperi, dal quale risultò un fondo disponibile di L. 3413, oltre a vario materiale, bagagli, ecc.

Venne proposto ed approvato che lo schema di statuto, già preparato dalla Presidenza, sia reso di pubblica ragione ed inviato ai principali cultori del Tiro, per le debite osservazioni.

Verrà poi approvato in altra adunanza, dopo di che si addiverrà alla nomina del presidente dell'*Unione dei Tiratori Italiani*, e del Consiglio direttivo.

Riconosciuta indi la necessità di concorrere al gran *match* internazionale di Lione, l'assemblea delegò, come rappresentanza italiana, i sigg. Carassale, Corutti, Parato-Virotti e Valerio, con supplenti: Vittonatti-Zamorani e Coze.

Sappiamo ora che i nostri rappresentanti sono riusciti *quinti*, con buoni risultati, nella detta gara internazionale.

CONCORSO-ESPOSIZIONE DI CANI IN ROMA

La Società Field-trials italiani ha pubblicato il programma delle prove che avranno luogo nei giorni 7, 8 e 9 giugno nella villa Borghese.

I concorrenti saranno divisi in tre classi: Prima. Bracchi e Spinoni, cucciolotti e adulti. Seconda. Setters e Pointers, cucciolotti e adulti. Terza. Omnium per cani da ferma di ogni razza ed età.

Ad ogni classe saranno assegnati tre premi di 500, 200 e 100 lire e dei diplomi d'onore.

Saranno conferite inoltre delle speciali onorificenze, cioè un dono di S. M. il Re, tre medaglie, una d'oro e due d'argento, del ministro di agricoltura, industria e commercio, due medaglie d'argento del Pointer e Setter-Club di Milano, e tre medaglie d'oro offerte dal R. Kennel Club italiano.

Corriere giudiziario

IL PROCESSO DI FOIANO

(Nostro teleg. part.)

FIRENZE, 2, ore 1,5 pom. — (*Guidi*). Il Pubblico ministero riprende la sua requisitoria parlando della responsabilità individuale nel fatto. Sostiene che trattasi d'omicidio volontario e che il Neri avesse intenzione d'uccidere lo desume da varie circostanze.

Magi avendo la stessa volontà d'uccidere è correo complice e così Giorgi che l'aiutò l'azione criminosa.

Riassume quindi abilmente gli argomenti addotti a dimostrare la colpabilità degli imputati e termina raccomandando ai giurati di ricordare che la legge è uguale per tutti e che non sarebbe tale ove assolvessero l'autore principale dell'assassinio Nerino Neri-Serneri.

Il pubblico ministero, che anche oggi ha parlato con vera eloquenza, è vivamente applaudito.

Sorge quindi a parlare l'avv. Zati della difesa del Neri.

Descrive il lacrimevole stato di Nerino colpito da tante sciagure, eppure onesto, eppure buono, come molti testimoni rispettabili ebbero a deporre. Osserva che chiamossi povero uomo e servo fedele Augusto Magi che pure tradiva il padrone insozzando il suo talamo e non si è avuta una frase che ricordasse le virtù di Nerino.

Sostiene che il primo ostacolo che trova l'accusa è la mancanza della causa proporzionale per il Neri. Dice che a provocare la Ardizzoni fu sempre la Angioloni.

Sostiene l'inverosimiglianza dell'accusa di fronte al carattere del Neri. Rileva le continue contraddizioni in cui cadde il ragazzo Rosetta, che alcuni testimoni giudicarono malizioso.

Sulle affermazioni di questo testimone sospetto contraddicentesi e interessato si fonda unicamente tutta l'accusa.

×

Ore 4,45 pom.

L'avv. Zati continua nella sua difesa esaminando le dichiarazioni del Magi, che in nessuna di esse trova appoggio l'incolpazione del ragazzo Rosetta. Osserva che quando il Giorgi trovavasi in pericolo di vita, disse e giurò che il Magi appunto fu l'uccisore della Ardizzone. Deplora il proscioglimento della Angioloni, che pure il brigadiere Villa indicava come complice, avendogli essa fatta la proposta di distruggere lo stocco per salvare tutti. Dice che le dichiarazioni del giovinetto Ardizzone sono smentite anche dalla perizia delle ferite. Parla dei testimoni che sono venuti a deporre contro le guardie carcerarie, e osserva che se anche avessero detto la verità, i loro deposti non hanno importanza nella causa. Dice insufficienti le indagini fatte circa al quarto sconosciuto che avrebbe concorso al delitto.

Esaminando le dichiarazioni dei testimoni venuti a deporre contro Benedetto Valdambrini, rileva che essi si contraddissero e che il Valdambrini prova chiaramente di non poter essere stato in colloquio con loro, nei due giorni successivi al delitto. Crede di aver dimostrato l'innocenza del Nerino, ma se i giurati esitassero, un dubbio dovrebbe nascere nell'animo loro: la causa è tale da ispirarlo. Nel dubbio, assolvi. Confida che essi restituiranno ai parenti e agli amici Nerino Neri, che, tornando libero, potrà dire: « Sono sempre degno di voi! »

La difesa, abile, dell'avv. Zati, è salutata da un mormorio d'approvazione.

Comincia quindi a parlare l'avv. Pucci, per la difesa del Magi.

PROCESSO QUAGLIANA E COIMPUTATI

(Nostro telegramma particolare)

MILANO, 2, ore 3,40. — Uno dei capisaldi dell'accusa contro il notaio Quagliana consiste nei precedenti di esso, che l'accusa sostiene pessimi. Infatti nella seduta antimeridiana vennero letti alcuni documenti provanti come il notaio fosse stato varie volte condannato per contravvenzioni all'articolo 91 della legge notarile.

A richiesta della difesa, venne poi data lettura della sentenza della Corte d'appello di Palermo del giugno 1895, anno del reato, dichiarante che, essendo stato il Quagliana di condotta irreprensibile, siccome risulta dalle informazioni del sottoprefetto di Termini, venne proposto a notaio in Termini. Si lessero anche il decreto reale dell'agosto 1895 che lo nomina notaio a Termini, e le deliberazioni del Consiglio notarile di Termini dal 1877 al 1885, affermanti l'integrità e la correttezza del notaio nell'esercizio delle sue funzioni.

Nella seduta pomeridiana si cominciò la deposizione dell'Averna, moglie morganatica del barone Sgadari, che, entrata d'anni quattordici in casa del barone, fu sedotta. Rimasta incinta, la sorella del barone la eccitò a svelare chi le aveva fatto il *tradimento*. Ma il barone la persuase a tacere, promettendole di sposarla appena morta la madre. Visse in concubinato col barone Gramonte molti anni, procreando dei figli che furono mandati a Palermo. L'Averna si sforza a dipingere i baroni Sgadari con fosche tinte, ma la sua parola giunge incompresa, oltrecchè pel linguaggio dialettale usato dalla querelante, anche poi per la rapidità con cui parla. Spesso viene richiamata dal presidente e dal pubblico ministero. Infine anche l'interprete Crisopulli dichiara di non intendere l'Averna; per cui si sospende l'udienza per cercarne un altro interprete.

LA CAUSA DI GIOIA DEL COLLE

POTENZA, 31 maggio. — Nelle udienze del 26-28 e 29 volgente si sono quasi esaurite le liste dei testimoni a carico.

Sempre la stessa nota « l'opinione pubblica » addebita agli imputati il misfatto: ma nulla di preciso. Un cocchiere è venuto a riconoscere la rivoltella trovata accanto al morto, come quella che asserisce aver veduto a fianco all'imputato Palazzi, quando costui dormiva nella stalla del suo socio defunto. Però questa sua rivelazione alla giustizia fu fatta dopo un anno dal fatto e la difesa l'ha impugnata di falso.

Cioè tutti sono comparsi, il marchese di Putignano ed il cav. Nelli a deporre sulle buone qualità dell'estinto; due generali non sono comparsi e l'accusa li ha dispensati dalla deposizione.

Domani si esaurirà il carico e comincierà forse il discarico che comprende 180 testimoni.

RETTIFICA

CASTELFORTE, 1. — Nella corrispondenza « Assoluzione » del dì 11 andante s'incorse in un mero equivoco, poichè le spese del giudizio non andarono a carico del verbalizzato (capo-squadra forestale) ma bensì dell'erario. I verbalizzati poi vennero assoluti per non provata reità.

Piccola Cronaca

Le meraviglie della scienza. — Dimostrare un pericolo significa avere già per metà insegnato il modo di evitarlo: avere sperimentalmente svelata l'intima natura di un male fisico e morale, fu lo stesso che dire all'uomo « questo è il nemico; sappi guardartene e cerca d'impedirgli di nuocere. » Tale altissimo concetto fu il simbolo della moderna medicina, e il giorno in cui dimostrò la natura parassitaria di moltissime malattie, additò chiaramente la via da seguire per prevenirle. Ancora qualche tempo e sarà in nostro potere non solo la profilassi di moltissime malattie, ma anche il loro trattamento curativo, radicale e specifico. Intanto già molto si è fatto per questo scopo, e fra le varie conquiste della scienza moderna primeggia lo sciroppo di Pariglina del dottore Mazzolini di Roma, che, una volta invaso l'organismo dai microscopici parassiti, li distrugge, li annienta, e ne sopprime l'azione tossica, deleteria per il nostro sangue e per i nostri tessuti. — Rivolgersi all'inventore in Roma via 4 Fontane n. 18, che spedisce la cura completa di 4 bottiglie per L. 32.

Malattie di Stomaco e Catarri intestinali

Unite 15 gocce in un mezzo bicchiere d'acqua, dello specifico Liquore Digestivo Pepsino-Idroclorico del Cav. Parsichetti. Premiato in tutti i congressi medici d'Italia dopo accurate analisi del Prof. Bomolo di Torino e Spica di Padova. Preparato dal Cav. E. Pierandrei, Farmacia del Quirinale, Roma. L. 2,50 la boccetta.

DIFETTI DI VISTA Misurazione scientifica con lenti di qualunque formola. G. SUSCIPJ, Corso 157, Roma.

D.r OTTONI Malattie veneree e della pelle, dalle 8-10 e 14-17. Crociferi 44.

PENSIONE SIGNORILE per malati nervosi e mentali al Gianicolo Roma. Consulente On. Prof. Bonfigli. Dirigersi al dott. cav. Ascenzi. Crociferi, 44.

CHIANCIANO E SUE ACQUE MINERALI

Prov. di Siena — m. 598 sul livello del mare

Le sue sorgenti sono utilizzate in bevanda e bagni. La prima detta **Acqua Santa** è sovrana nella cura di qualsiasi forma uricemica della calcolosi epatica, dei catarri, congestioni viscerali. La seconda detta di **Santa Agnese**, per bagni, è efficacissima, quindi prodigiosa nelle neurosi, nei reumatismi, nelle dermatosi, ecc. Il connubio della cura interna coll'esterna, avvicenda e moltiplica i loro salutari effetti. Fanghi, inalazioni, massaggi e doccie fredde. Dirett. onorario prof. G. Baccelli, Dirett. Prof. V. Ascoli, primario degli ospedali di Roma. Medici dott. Conti, Mucci. Pensioni da L. 5 a 6 al giorno. Informazioni C. [illegible].

L'Acqua Santa in bottiglie è vendibile presso i principali farmacisti del Regno e Depositi Acque Minerali.

IL DIABETE questa terribile malattia che consuma lentamente il più forte organismo, e per la cura del quale sono stati impiegati finora con esito sempre dubbio i più svariati rimedi, ha trovato finalmente un nuovo preparato che lo guarisce radicalmente, nell'*Ossifenolio liquido del Dottor G. Reale*. Coll'uso di esso dopo due o tre giorni di cura l'ammalato si sente sollevato e in breve tempo può constatare gli effetti curativi di questo potente rimedio. Una bottiglia franco di porto in tutto il regno L. 4,75 da inviarsi all'*Agenzia del Policlinico* in Roma, Convertite, 8.

L'ANEMIA, la **Clorosi**, la *pallidezza*, i *fiori bianchi* si guariscono con l'*elixir tonico ferruginoso Mutin* di Parigi. Ottimo preparato per i fanciulli *deboli*, per tutti i convalescenti. Bottiglia grande L. 6,75 bottiglia, piccola L. 4,75. E' impiegato da molti anni in tutti gli ospedali di Parigi. Richieste all'*Agenzia del Policlinico* suddetta.

NATURA ED ARTE Si è pubblicato il fascicolo del 15 maggio 1897, N. 13 della *Sesta* annata di questa splendida Rivista quindicinale illustrata per le famiglie.

Eccone il *Sommario*:

Virginia Fornari, « Berta di Savoia » (racconto storico distinto al Concorso C. Vallardi R. Accademia Pontaniana di Napoli 1896) — Abdon Altobelli, « Monte delle Formiche » (descrizione di paesaggio italiano distinto al Concorso C. Vallardi R. Accademia Pontaniana di Napoli 1896) — Lino Ferriani, « L'invidia nelle professioni » — Giuseppe Mantica, « Malorrità » — A. Tortori, « Il desiderio della trasformazione nei canti popolari d'amore » — C. Ladcerotto, versi — A. Melani, « La Fonte Gaia » — Lucio Mariani, « Creta » — F. Rapisardi, versi — Antonio Annoni, « Vittorio Bottego e l'opera sua » — Luigi Chirtani, « Terza Esposizione triennale della R. Accademia di B. A. in Milano » — V. Cottafavi, versi — A. Brunialti, Rassegna geografica — X., Rassegna drammatica — Giovanni Berri, Vita parigina — Consigli d'igiene — Note bibliografiche — Miscellanea — Diario degli avvenimenti — Flora — L'Arte e la Moda — Ricreazioni scientifiche — Giuochi — Il fascicolo comprende oltre 50 illustrazioni e contiene 3 tavole fuori testo: « Via Aspra » di Cesare Laurenti di Venezia — « Preghiera pei naufraghi », quadro di Leonardo Bazzaro — « A Chioggia » (baruffe), quadro di Giuseppe Carrozzi.

Abbonamento annuo L. 20 — Semestrale L. 10 — Casa Editrice dott. Francesco Vallardi — Roma o Milano.

AI CANTANTI - AVVOCATI ORATORI MAESTRI - PREDICATORI

e a tutti coloro che nell'esercizio della loro professione fanno eccessivo uso della gola e della voce. *Medici* di tutto il mondo, Clinici di ogni Nazione, con grande successo, consigliano le

Pastiglie al CLORIDRATO DI COCAINA

Emery di Parigi

in tutte le malattie della gola e conseguenti alterazioni della voce come tonsilliti, faringiti, laringiti, raucedine, ecc.

Con **due** sole pastiglie qualsiasi dolore della gola sparisce all'istante.

Ogni scatola si vende L. 2.50. Per le spedizioni in provincia aggiungere per spese postali cent. 30. In vendita presso le farmacie:

G. Torresi, Via Magenta | E. Pierandrei, Via del Quirinale | E. Sinimberghi, Via Condotti

OCCASIONE Due Motori a Gas sistema "Otto," che hanno lavorato solo 4 mesi, si vendono a prezzi vantaggiosissimi, rivolgersi Stabilimento **Fumaroli**, in Roma. Via Flaminia, 56. a 3508

ROCCIA SANGUIGNA

Grande romanzo inedito di CARLO MÉROUVEL

Proprietà letteraria della Tribuna *- Riproduzione interdetta*

Quando arrivarono alla stazione di Saint-Lazare, mancavano pochi minuti alla partenza del diretto.

Giovanni pagò generosamente il cocchiere, guardò indietro per assicurarsi di non esser seguito, e, attraversando le sale di aspetto, si avviò verso il treno.

Jeanne, da lui tenuta per mano, lo seguiva con una esitazione piena di timore; anch'essa guardava indietro, come cercando la madre, e alla sua mente si rivelava confusamente il terribile dramma svoltosi fra gli unici oggetti cari al suo tenero cuore, il babbo e la mamma.

Quando salirono nel vagone i ferrovieri stavano chiudendo gli sportelli.

Nel compartimento nel quale presero posto Giovanni Redon e sua figlia v'erano già tre persone.

Erano desse un vecchio prete di rispettabile aspetto, assiso in un angolo, una vecchia signora e una giovine di forse vent'anni.

Le due signore parevano appartenere alla migliore società e v'era sui loro volti un'aria di famiglia.

La loro presenza mise in soggezione la piccola Jeanne e le fecero trattenere il pianto e i lamenti che ora stavano per prorompere dal suo cuore.

La povera esule si sforzò alquanto, ma poi vinta dallo interno strazio chinò il capo sul petto e pianse in silenzio.

Il misero padre non era assai più forte di lei contro il dolore che in quel momento lo assaliva più violento che mai; egli prese nelle sue le mani di Jeanne e senza tentare di consolarla si volse verso lo sportello e si mise a guardare al di fuori.

Ma, come dice la Scrittura, egli aveva bensì gli occhi; ma non vedeva.

Il suo pensiero era in via Saint-Simon.

Egli pensava che cosa poteva essere avvenuto di colei, che ora considerava come la sua vittima; se alcuno era venuto in di lei soccorso: se nell'eccesso del suo dolore, essa non si era lasciata andare a qualche atto disperato.

Intanto il treno correva colla vertiginosa rapidità dei diretti.

I campi, i villaggi, le case, fuggivano dinanzi allo sguardo indifferente di Giovanni Redon, assorto in quell'unico pensiero:

— La rivedrò io mai più?

E l'imagine di Teresa gli si presentava alla mente con tanta dolcezza, come se egli avesse dimenticato l'oltraggio per non ricordarsi che delle ore di felicità passate al fianco di lei.

Più non vedeva nella casa infame della via Du Bac l'infedele calpestare i giuramenti più sacri, trascinata da un'adultera passione; ma la rivedeva invece giovane e pura, quando nei boschi della Sauvagère passeggiava al suo braccio o coglieva i fiori del campo o stava a guardare mentre egli incideva i loro nomi intrecciati sui tronchi degli abeti della Roccia sanguigna.

Quanto l'aveva egli amata!

Quell'imagine l'aveva troppo profondamente scolpita negli occhi, nella memoria, nel cuore, per potermela mai più cancellare.

Ma ad un tratto pensò.

— Quando dunque sarò tanto lontano da lei per non pensarvi più?

Il treno volava sulle rotaie.

Passavano, col rumore del tuono, le tettoie delle stazioni, e soltanto una o due volte il treno si arrestò per qualche minuto appena.

A Rouen, Jeanne si fece all'orecchio di suo padre e gli disse:

— Ho fame.

Allora egli scese, andò al ristorante, ne tornò carico di provvigioni e le dispose dinanzi a sua figlia, promettendosi di non dimenticare più d'ora innanzi i proprii doveri.

Era venuta la notte, e non s'era più molto distanti dall'Havre, quando Redon cercò di intrattenere la bambina e di farla sorridere, ma non vi riuscì.

Un particolare gli cagionava molta sorpresa.

Jeanne era triste, ma non una volta sola aveva chiesto della mamma.

Non osava.

Pareva che avesse compreso che quel nome non doveva più pronunziarlo; pareva che una voce misteriosa le avesse svelato il segreto della separazione compiutasi.

Fors'anco, l'orfanella aspettava ad ogni istante di vedersi tornare innanzi l'aspetto desiato della madre.

Chi potrebbe immaginarsi di conoscere tutto il pensiero di quelle tenere creature nelle quali sta svegliandosi l'intelligenza, e i cui occhi pare che indaghino con inquietudine i segreti della vita alla quale si affacciano?

Quella cena fatta nel vagone, in compagnia di Jeanne, fu una distrazione per il padre di lei e servì a fargli parere più breve il viaggio.

Finalmente alle undici e mezzo, Giovanni e sua figlia si trovavano sulla banchina dell'Havre presso il bacino della Transatlantica.

La marea era alta.

L'emigrante aveva trovato, lasciando il vagone, i tre grandi bauli pieni degli oggetti di ogni sorta di cui si era provveduto a Parigi.

Alla stazione del Nord aveva consegnato, all'indirizzo di Rufin, il corredo destinato a Raimonda; e aveva diretto all'Havre il bagaglio che doveva servire alla nuova esistenza sua e di Jeanne.

Ora stava per imbarcarsi sulla *Ville du Havre* che un rimorchiatore si apprestava a condurre fuori del porto.

Era una bella notte d'estate, e la folla si addensava sulle gettate per assistere alla partenza dell'immenso piroscafo.

Giovanni Redon si prese la figlia in braccio per attraversare la passerella e si trovò sul ponte della nave.

Jeanne, con una angoscia sempre maggiore, sprofondava i suoi grandi occhi in quelli del padre come per interrogarlo. Non c'erano lagrime in quegli occhi, bensì era la febbre quella che li rendeva sì lucicanti.

Il padre taceva sempre.

Che cosa avrebbe egli potuto dire a quella creatura, incapace di comprenderlo?

Le sirene mandarono il loro muggito e il piroscafo girò su se stesso preceduto dal rimorchiatore che pareva un piccolo battello allato a un vascello a tre ponti.

E' sempre uno spettacolo grandioso quello che presentano quei giganti del mare, che si lanciano nello spazio e per una traversata di migliaia di leghe non vedranno più che cielo ed acqua.

Non vi ha cuore che rimanga indifferente, alla vista dei fazzoletti che vengono agitati, degli ultimi baci che vengono scambiati fra chi parte e chi resta, degli ultimi addio che le labbra mormorano e che non giungono fino all'orecchio di coloro cui sono destinati.

Quante crudeli separazioni! Ma quale più amara e commovente di quella che stringeva il cuore di quell'uomo e di quella fanciulletta?

Tra la folla ammassata sulle banchine alla luce dei fari, nessuna mano amica li salutava; soli andavano incontro all'immensità che si stendeva dinanzi ad essi.

Ad un tratto s'udì il colpo di cannone col quale il piroscafo salutava la terra, separandosi dal rimorchiatore e prendendo, per così dire, lo slancio.

Le potenti macchine lanciarono in aria dei densi getti di vapore, e raddoppiarono di velocità, inoltrandosi nelle tenebre che gli si addensavano intorno.

Bentosto sparvero tutti i lumi della spiaggia, i fari parvero spegnersi.

Jeanne, che fino a quel momento aveva resistito al suo dolore e conservato forse un barlume di speranza, scoppiò allora in un pianto dirotto e gettando le braccia al collo del padre:

— La mamma! Dov'è? Voglio la mamma!

Giovanni Redon, con voce grave e ferma, comprimendo la propria commozione, rispose:

— Coraggio, bambina mia; la mamma non la rivedremo più! è morta!

. . . .

L'indomani, nel momento in cui, dopo una notte passata nel pianto e nella desolazione, Teresa, agitata dai più neri presentimenti, sperava ancora di aver qualche notizia e di veder tornare Giovanni e la sua figlia, la servetta entrò nella camera, nella quale il letto non era stato disfatto, e disse:

— Signora, il portalettere!

— Fallo entrare.

CRONACA DI ROMA

L'ARRIVO DEL RE DEL SIAM

Il Re del Siam giungerà domattina col treno reale alle 9 e 30. Si tratterrà a Roma dal 3 al 7 giugno.

Il prefetto di palazzo ha stabilito, d'ordine del Re, per l'arrivo e il soggiorno del Re del Siam in Roma il seguente orario di Corte:

Giovedì 3. — Arrivo di S. M. il Re di Siam, ore 9 e 30. — Alla stazione sarà ricevuto da S. M. il Re (grand'uniforme). — Sua Maestà la Regina riceverà S. M. il Re di Siam al Quirinale nella Sala degli Svizzeri. — Nella galleria adiacente S. M. il Re presenterà a S. M. il Re di Siam le LL. EE. i grandi ufficiali dello Stato. — Ore 12. Colazione. — Ore 20. Pranzo di gala (grand' uniforme, le signore in abito scollato).

Venerdì 4. — Ore 12. Colazione (redingote). — Ore 20. Pranzo (abito di sera, le signore abito carrè). — Ore 22. S. M. il Re di Siam riceverà le LL. EE. gli ambasciatori, i ministri e capi missioni esteri.

Sabato 5. — Ore 12. Colazione (redingote). — Ore 20. Pranzo (abito di sera e decorazioni, le signore abito scollato). — Ore 22. Ricevimento a Corte.

Domenica 6. — Ore 8. Rivista delle truppe della guarnigione di Roma passate dalle LL. MM. (grand'uniforme). — Ore 11,30. Messa. — Ore 12. Colazione. — Ore 19. Pranzo (redingote, le signore abito corto). — Ore 21. Girandola.

Lunedì 7. — Colazione.

S. M. Paramindr Maha Chulalongkorn alloggierà al Quirinale negli appartamenti che furono già apparecchiati per l'imperatore di Germania.

Stasera alle 11 e 25 giungeranno a Roma il Principe e la Principessa di Napoli.

×

Per rendere gli onori militari al Re del Siam sarà schierata nell'interno della stazione una compagnia di allievi carabinieri con musica e bandiera. Tutte le truppe del presidio saranno schierate per far ala dalla stazione al Quirinale.

Le truppe saranno così disposte:

Nel piazzale della stazione (lato arrivi) con le spalle verso via Cavour, gli allievi carabinieri e il reggimento cavalleria Catania. Gli ufficiali fuori rango si troveranno sullo stesso piazzale con le spalle verso il fabbricato della stazione.

In piazza dei Cinquecento sarà schierato il 13.o artiglieria; da piazza dei Cinquecento all'Esedra il genio e l'artiglieria da fortezza; dal principio di via Nazionale a via Quattro Fontane il 54.o e il 70.o fanteria; dalle Quattro Fontane al palazzo dell'Esposizione il 53.o e il 69.o; dal palazzo dell'Esposizione a via del Mazzarino il 20.o ed il 12.o e da questa via al principio di piazza del Quirinale il 19.o e l'11.o; quindi il collegio militare e in piazza del Quirinale oltre la compagnia di guardia, vi sarà la musica del 60.o fanteria.

Il comando delle truppe sarà assunto dal generale Orero. Le varie brigate saranno comandate dai generali Fanti, Lazzari e Gobbo.

Le truppe saranno schierate su di una sola riga per parte e saranno addossate ai marciapiedi.

Tutte le musiche all'appressarsi del corteggio intuoneranno l'inno del Siam.

La musica della compagnia d'onore che si troverà all'interno della stazione suonerà l'inno del Siam, quella del 60.o che si troverà al Quirinale l'inno reale.

Da Monte Mario saranno saranno sparati 101 colpi di cannone.

Il Campidoglio e tutti gli edifici pubblici saranno imbandierati.

Fra le due ali delle truppe non è permesso il passaggio del pubblico.

Gli ufficiali di terra e di mare in effettività di servizio od in congedo, sotto gli ordini del colonnello comandante del distretto, cav. Rimbotti, si troveranno riuniti in grande uniforme con sciarpa (gli ufficiali in congedo con bottoni al bavero dell'abito) mezz'ora prima dell'arrivo del treno davanti alla stazione lato arrivi.

Per il 2 giugno. — Stamane il sindaco accompagnato dalla Giunta si è recato a deporre sul busto di Giuseppe Garibaldi in Campidoglio una corona d'alloro, con nastri gialli e rossi, i colori di Roma. Facevano il servizio d'onore i vigili e le guardie in grande uniforme.

— Il sindaco e il generale Menotti Garibaldi si sono scambiati i seguenti telegrammi:

Generale Menotti Garibaldi — Caprera.

Alla famiglia di Giuseppe Garibaldi, riunita intorno alla sacra tomba, che splende di nuova luce per la rinnovellata virtù della tradizione garibaldina, giunga quest'anno più del consueto solenne e grato il saluto di Roma.

Il sindaco *Ruspoli*.

Sindaco di Roma.

A nome della famiglia ringrazio lei, ed in lei la città che rappresenta, per il ricordo inviato alla tomba da Roma a Garibaldi nella gloria e nell'avvenire d'Italia eternamente congiunti.

Menotti Garibaldi.

— Gran concorso di pubblico vi è stato quest'oggi alla Sala dei cimelii di Garibaldi in Campidoglio.

— Stamane una Commissione del Circolo Savoia ha deposto una corona sul monumento dell'eroe al Gianicolo.

×

Quest'oggi alle 4 per l'annua commemorazione popolare, iniziata dalla Società dei reduci, si sono riuniti in piazza Cairoli circa 500 persone. Il corteo si formò in quest'ordine: concerto di Porta Pia, Società: dei Superstiti G. Garibaldi, Superstiti di Milazzo (venuti appositamente da Marsala), Reduci dalle patrie battaglie, Cacciatori del Tevere, Reduci Italia e Casa Savoia, Condannati politici, Società di miglioramento fra i sarti e Lega di resistenza fra i fornai.

Nel corteo spiccava un gruppo di cinquanta garibaldini, fra i quali alcuni reduci dalla Grecia, tutti in camicia rossa, recanti due corone, della Società dei superstiti garibaldini *Giuseppe Garibaldi*, una destinata al loro generale e l'altra al commilitone Antonio Fratti. Un'altra corona era portata dai rappresentanti della Società di miglioramento fra i sarti.

Per le vie dei Giubbonari, Pettinari e Garibaldi il corteo giunse sul piazzale del Gianicolo.

Colà erano riunite oltre 2000 persone, col concerto comunale.

Deposte le corone e dopo che i garibaldini ebbero preso posto sui gradini del monumento, ha preso la parola l'on. Pantano, dicendo, con forma eletta, di Giuseppe Garibaldi e concludendo con un saluto alla memoria di Antonio Fratti e degli altri garibaldini caduti in Grecia.

Parlarono poi il garibaldino Petrini e l'avvocato Centola.

La cerimonia riuscì semplice, solenne e commovente.

La premiazione d'oggi al Collegio Romano. — Oggi alle 5 ha avuto luogo, nell'aula massima del Collegio Romano, la premiazione della scuola professionale femminile « Margherita di Savoia » e dell'annessa scuola festiva di commercio per l'anno scolastico 1895-96. In fondo all'immenso salone, sotto un trofeo di bandiere dai colori nazionali e comunali, che sormontavano un busto rappresentante la Regina, erano disposte su un palco le poltrone per le autorità: venivano quindi i posti destinati alle alunne premiande e al pubblico.

La sala era affollatissima: notati fra i presenti gli assessori Cruciani-Alibrandi e Koch, i consiglieri comunali prof. Persichetti, Modigliani, Civalleri e De Rossi, il preside del Liceo Ennio Quirino Visconti, prof. Cigliutti, il comm. Giacomini, presidente della Camera di commercio.

Alle 5 è giunta la Regina accompagnata dalla principessa Maria di Sant'Elia e dal conte Girolamo Oldofredi-Tadini; fu ricevuta dal ministro Guicciardini, dal prefetto, conte Bonasi, dalla direttrice della scuola, signora Amalia Prandi-Ribighini e dal sindaco, principe Ruspoli.

Dopo un breve discorso della direttrice, signora Prandi-Ribighini, la simpatica cerimonia è incominciata.

La Regina, che ha voluto partecipare alla distribuzione dei premi, ebbe per le alunne premiate affettuose parole di elogio.

Sono stati distribuiti nelle varie materie 258 premi di primo grado e 291 di secondo grado, oltre varii premi in denaro largiti da Sua Maestà, dal ministro Guicciardini e dalla Camera di commercio.

Dopo la premiazione, l'alunna, signorina Clementina Albanesi ha recitato una poesia di ringraziamento, e così la simpatica festa è terminata.

La rappresentanza del reggimento Umberto I. — Stasera alle 11.35 giungeranno a Roma tre ufficiali tedeschi del reggimento ussari, del quale Re Umberto è colonnello proprietario. Essi — com'è noto — vengono a presentare al Re d'Italia gli omaggi del reggimento, ricorrendo il 25.o anniversario della nomina di S. M. a capo del reggimento ussari Umberto I.

Alla stazione saranno ricevuti da un ufficiale d'ordinanza di S. M. e dall'addetto militare dell'ambasciata di Germania. Sono ospiti della Real casa e alloggeranno all'Hôtel del Quirinale.

Portano in dono al Re una statuetta d'argento.

Ricciotti Garibaldi è giunto a Roma stasera alle 8.10. Era con lui il colonnello Mereu. Un gruppo di garibaldini era ad attenderlo alla stazione.

Povero piccino! — Stamane ad Anzio il bambino di 2 anni Riccardo Capecchia, non guardato dai suoi parenti, cadde in un fosso profondo e lunacciose e miseramente annegò. I suoi genitori stavano allegramente facendo colazione in una capanna.

Un colpo di rivoltella. — Il carrettiere Vittorio Ferranti, di 25 anni, velletrano, veniva a Roma sul suo carretto per la via San Giovanni, quando in un movimento brusco fatto per scendere gli esplose il revolver che aveva in tasca, ferendolo alla gamba sinistra. Guarirà in una ventina di giorni.

Tentato suicidio. — Stamane alle ore 7, nella sua abitazione in via Alessandria lettera A, il precoccia Nicola Profili, di 58 anni, da Corchiano, ha tentato di suicidarsi mangiando un pezzo di formaggio intinto nella stricnina. Preso da dolori è stato trasportato all'ospedale di Sant'Antonio, ove i medici lo dichiararono in pericolo di vita. Il Profili era stato licenziato dal servizio.

Sono morti All'ospedale della Consolazione il carrettiere Paolo Sbandi, di 15 anni, investito dal proprio carro l'altro ieri fuori porta San Giovanni; all'ospedale di San Giacomo la bambina Evelina Fedeli, caduta da un secondo piano in via degli Schiavoni.

Prima del pasto. Il *Vino Amaro Tonico Protto* eccita l'appetito, via Convertite - Piazza S. Pantaleo.

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 2 giugno 1897

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60.

Barometro a mezzodì — 762.1.

Termom. centigr. massima 27°,2, minima 15°,8.

Umidità relativa 45 — assoluta 12.18.

Vento a mezzodì — Ovest quasi calmo.

Stato del cielo — Sereno.

TEATRI DI PARIGI

Eleonora Duse alla "Renaissance"

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 2, ore 11,30 antim. — (*Jacopo*). La sala della *Renaissance* rassomigliava ieri a quella delle grandi serate prima che avvenisse la catastrofe di via Jean Goujon che ha fatto alquanto disertare i teatri.

Vi si erano dati convegno tutta l'aristocrazia politica, artistica e letteraria, tutti i direttori dei principali giornali, le attrici Rejane e Marsy, Sarah Bernhardt nel suo palco dove fra un atto e l'altro era assediata da amici che cercavano di strapparle qualche giudizio preciso oltre le espressioni di ammirazione per l'artista italiana.

Vi era la principessa Matilde, la contessina Rasponi, la principessa di Metternich, l'ambasciatrice d'Austria, la contessa Protocka, la principessa della Rocca, il conte Tornielli nostro ambasciatore, Claretie, Sarcey, Daudet, Maurel, Rochefort che fu entusiasmato dal principio alla fine, gli italiani giunti a Parigi per la circostanza annunciativi nel telegramma di ieri, Gualdo della *Nazione*, il conte Giuseppe Primoli assai complimentato pel suo articolo comparso nella *Revue de Paris*, i corrispondenti dei giornali italiani e le principali notabilità della colonia.

L'aspettativa e la curiosità erano immense.

La Duse fu accolta, al suo primo comparire sulla scena, da un grande applauso.

Nell'ultima scena al primo atto essa destò la prima grande impressione che da lei si attendeva, nel momento in cui essa offre un fiore a Duval. Nel resto dell'atto la Duse era evidentemente nervosa e la sua azione alquanto ineguale.

La scena d'amore nel secondo atto produsse nel pubblico una vera e profonda commozione.

Flavio Andò, in quella scena, sollevò molte discussioni, alcuni portandolo alle stelle, altri accusandolo di una esuberanza tutta italiana.

Il terzo atto passò calmo fino al momento della famosa scena della lettera in cui la Duse destò l'entusiasmo del pubblico senza però riuscire a fare dimenticare Sara Bernhardt nella identica situazione.

Andò invece vi trovò il suo maggiore successo.

Gli ultimi due atti consacrano definitivamente il trionfo della Duse la quale appare incomparabile nella scena del giuoco e quando — richiamato Armando — quasi vinta dalla passione sta per dimenticare il giuramento fatto al padre e si lascia voluttuosamente cadere nelle sue braccia.

Il finale, malgrado che l'artista riproducendo troppo spesso il grido famoso « Armando! Armando! » ne diminuisse alquanto l'effetto, finisce in mezzo ad una immensa ovazione.

L'applauso frenetico si ripete all'ultimo ritorno di Armando, sebbene si noti che l'eccessivo amore della verità abbia alquanto scemato l'effetto teatrale.

Al cadere del sipario l'artista viene chiamata parecchie volte al proscenio fra ovazioni infinite.

Insomma quella di ieri rimarrà una serata memorabile nella storia dell'arte.

La Duse vinse tutte le prevenzioni.

Ora non si parla e non si discute che di lei. Certi gesti troppo ripetuti non piacquero e diedero luogo a critiche, mentre altri appena accennati commossero gli spettatori.

Alcuni critici trovano da ridire sulla mise delle altre attrici della compagnia ma, in realtà, la messa in scena è abbastanza decorosa.

Andò fu una rivelazione; Mazzanti, sobrio di effetti, un padre eccellente.

I giudizi della stampa si risentono stamani della fretta con cui i critici dovettero formularli.

In una cosa però tutti sono d'accordo, cioè che la Duse non rassomiglia ad alcuna altra *Margherita*. Dessa è una personalità spiccata che ha pregi e difetti tutti proprii.

Dopo la rappresentazione, Eleonora Duse consentì a ricevere la folla degli ammiratori, fra i quali il direttore della *Comédie Française*, Claretie il quale ebbe per lei frasi di grande ammirazione.

Sarah Bernhardt aveva fatto trovare alla Duse nel camerino il proprio ritratto con la dedica: « A Eleonora Duse, avec confiance, tendresse, admiration. »

Sarah si recò poi a complimentarla con grande espansione.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Pontassieve, 2, ore 3 p. — *Per lo Statuto.* — Nell'occasione della prossima festa dello Statuto al teatro *Filicaia* si farà la consueta distribuzione dei premi agli alunni delle scuole comunali.

Contemporaneamente avrà luogo la cerimonia della consegna della medaglia al valor civile al sig. Della Della Raffaele, il quale nella scorsa estate, con grave pericolo della propria vita, strappò dalla morte certo Lapi Antonio, merciaio, che mentre prendeva un bagno nel fiume Sieve, inesperto nel nuoto, stava per rimanere travolto dalla corrente.

Castelforte, 2, ore 11 ant. — *Omicidio.* — Per questioni d'interesse ier l'altro verso sera, nel vicino comune di San Cosmo, il bisticciarono Roberto Angelo e Roberto Loreto. Gli amici a stento riuscirono a dividerli.

Già si credeva esaurito l'incidente, quando il figlio di Roberto Angelo, a nome Erasmo, vibrava un colpo di pugnale al cugino Loreto all'addome.

Il ferito è morto ieri alle 9 ant.

Roberto Angelo è stato ritenuto complice del delitto.

I colpevoli si sono resi latitanti.

Bologna, 1. — *Incendio.* — A Porto Naviletolo negli ex-orti Garagnani, nel magazzino di canape Palmucci, si è manifestato un gravissimo incendio che ha distrutto tutto il caseggiato ed il magazzino, arrecando un danno di 150 mila lire.

I pompieri si distinsero nell'opera loro pericolosa, riuscendo il plauso di quanti, atterriti, assistevano al doloroso spettacolo.

Santa Maria Capua Vetere, 31. — *Un carabiniere suicida.* — Quest'oggi, alle ore 7 pom., si è suicidato sul proprio letto, con un colpo di rivoltella all'orecchio destro, il carabiniere scritturale D'Alessandro Giuseppe, di Raffaele, di anni 21, da Ariano di Puglia.

Ignorasi la causa che spinse il disgraziato al triste passo.

Il D'Alessandro trovavasi presso questa tenenza da circa due anni: era un intelligente e bravo giovane, molto amato dai suoi superiori e compagni, che se compiangono amaramente la perdita.

Sora, 1. — *Trasloco.* — Con recente decreto ministeriale il cav. Domenico Gonzales, direttore dell'ufficio tecnico governativo della linea Roccasecca-Avezzano, è stato traslocato a Perugia. Sarà rimpiazzato dall'egregio ing. sig. Antonio de Focatis.

Feste religiose. — Nel vicino comune di Casalvieri furono ieri celebrate con grande pompa le feste religiose in onore di Sant'Onorio, con l'intervento del concerto del 60.o fanteria diretto dal maestro Lattuca, che riscosse meritati applausi da una immensa calca di gente convenuta dai paesi vicini.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Per la festa del Divino Amore

ALBANO LAZIALE, 1. — In occasione della tradizionale festa del Divino Amore, che avrà luogo lunedì è indetto un concorso con premi per gli equipaggi, reduci dal santuario, meglio addobbati ed attaccati.

Alle 12 vi saranno le corse di cavalli al fantino.

GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA DI ROMA

Tutela dei Comuni

Camerata Nuova — Dà parere favorevole all'accettazione della cessione castellariale.

Cave — Respinge l'aumento di stipendio alla levatrice Vincenza Cappelli, e chiede nuovi schiarimenti sulla convenzione col dottor Della Rovere.

Valentano-Arlena — Autorizza la trasformazione dei mutui contratti colla Cassa dei Depositi e Prestiti.

Vignanello — Respinge la proposta di concorrere nella spesa di costruzione della linea ferroviaria Orte-Civitacastellana.

Tutela delle Opere pie

Torre Cajetani — Congregazione di Carità — Approva la convenzione coll'ex-tesoriere Felice De Luca.

Viterbo — Ospizio dei vecchi — Autorizza la cancellazione d'ipoteca a carico di Celestini Luigi. — Orfanotrofio della Divina Provvidenza — Dà parere favorevole all'accettazione del legato della fu contessa Pucci.

Proceno — Lascito Cecchini — Respinge la concessione di beni in affitto al dottor Mazzi.

Serrone — Congregazione di Carità — Invita a modificare il capitolato pel servizio di riscossione.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Due sedute.

Nella prima si è continuata la discussione sulle modificazioni alla legge d'ordinamento militare. Si è approvato un ordine del giorno presentato dal deputato Capaldo, col quale si invita il ministero a presentare quanto prima un progetto per l'abolizione del tribunale supremo di guerra e marina.

Nella seduta pomeridiana dopo le interrogazioni — alcune delle quali dettero luogo a vivaci incidenti — si è proseguita la discussione sull'ordinamento militare.

Sulla questione dei collegi militari, l'onorevole Imbriani ha chiesto la votazione per appello nominale. E questa si è fatta su di un emendamento presentato dall'on. Picardi favorevole alla soppressione dei collegi, non accettato dal governo.

L'emendamento è stato respinto a debolissima maggioranza.

AL SENATO

Aperta la seduta venne preso in considerazione, in conformità del voto degli uffici, un progetto di legge del senatore Mariotti per la conservazione e la custodia della tomba di Giacomo Leopardi. Venne quindi svolto un altro progetto di legge, ad iniziativa del senatore Griffini, per l'istituzione di Camere di agricoltura, la cui presa in considerazione si votò a scrutinio segreto.

Il Presidente ha poi annunciato una interpellanza del senatore Paternostro sulla pubblica sicurezza nella provincia di Palermo e specialmente nel circondario di Corleone, e Fon. Corte s'è riservato di portarla a conoscenza del presidente del Consiglio.

Furono in seguito approvati gli articoli dal 2 al 5 incluso dopo osservazioni dei senatori Pagano-Guarnaschelli e Borgnini e del ministro Costa.

Il seguito della discussione fu rimandato a domani alle 3.

Del progetto di legge del senatore Griffini ed altri risultò approvata la presa in considerazione.

LA RIFORMA DELLA P. S. A ROMA

L'on. Chimirri, che deve riferire intorno ai progetti Rudinì riguardanti il riordinamento della Pubblica Sicurezza a Roma, avrà pronta la sua relazione in settimana e la sottoporrà all'approvazione della Giunta generale del bilancio.

Com'è noto, i due progetti Di Rudinì si limitano a chiedere un credito di L. 600,000 e a modificare un articolo della legge di P. S. nel senso di accrescere la vigilanza dell'autorità sugli affittacamere. Il riordinamento dei servizi di Pubblica Sicurezza sarà poi fatto per decreto reale da convertirsi in legge.

L'on. Di Rudinì, avocando a sè questa materia, ha incaricato degli studi per la compilazione di questo decreto persona di sua fiducia.

Non si conoscono per ora che alcune linee generali del progetto di riordinamento, cioè accrescimento di funzionari e di agenti, aumento e nuovo riparto delle sezioni, ecc. Si assicura, se non siamo male informati, che si sarebbe rinunziato all'istituzione di una prefettura di polizia, indipendente dal prefetto.

Il riordinamento della polizia di Roma servirà d'esperimento alla riforma generale della P. S. del regno. Per la quale gli studi preparatori dovrebbero esser fatti dalla Commissione, nominata appunto a questo scopo dall'on. Di Rudinì fin dal novembre 1896 e composta del senatore Giuseppe Sensales, presidente, del cav. Savastano Pier Giovanni sostituto procuratore generale di Corte d'appello, del cav. Schanzer Carlo, referendario al Consiglio di Stato, del cav. Frola Riccardo, capo sezione al ministero dell'interno, del comm. Francesco Leonardi, direttore capo divisione alla direzione generale della P. S., del cav. Gasperini Giovanni, capo sezione alla direzione generale della P. S. segretario.

Da allora questa Commissione ha concluso ben poco. Vedremo in seguito.

LA GIUNTA DELLE ELEZIONI

La Giunta delle elezioni ha convalidate le elezioni dell'on. Fortis a Poggio Mirteto e dell'onorevole Bernini a Novara.

Ha dichiarata contestata l'elezione del collegio di Palata (proclamato Quarto di Belgioioso).

Così la Giunta ha terminato il suo lavoro di revisione delle elezioni generali, salva la discussione pubblica delle elezioni contestate.

In seduta pubblica ha discusso l'elezione di Serra San Bruno, proponendo ad unanimità la convalidazione dell'on. Chimirri.

LA COMMISSIONE DEI 18

La Commissione dei 18 ha discusso oggi il disegno di legge per l'istituzione della Cassa di previdenza per la vecchiaia e per la invalidità degli operai. Furono deliberati i primi quattro articoli, rinviando la discussione a domani.

PER LA CRISI AGRUMARIA

Stamane la Commissione interprovinciale visitò il ministro Sineo a cui Varrica e Cacopardi esposero le ragioni della Sicilia. La udienza si protrasse sino alle 12 e si trattò diffusamente dei trasporti marittimi per le linee del Tirreno, dell'Adriatico e per Odessa. Si discusse inoltre per la nuova linea ch'è stata domandata per l'Australia e lo estremo Oriente.

La Commissione siciliana lavoro non ha perduto tempo nei suoi lavori e si può dire che in pochissimi giorni, spiegando un'attività non comune, ha saputo interessare tutti i membri del Governo per la grave questione e nel ad essa auguriamo che i fatti rispondano alle parole.

Sappiamo intanto che oggi alle 5 pom. si è riunita per l'ultima volta la Commissione centrale al ministero delle finanze, avendo già ultimato i suoi lavori e domani l'on. Arcoleo riferirà al presidente del Consiglio circa il progetto di legge da essere presentato in Consiglio di ministri.

Gli atti della Commissione siciliana, cioè i diversi memoriali richiesti dai ministri, relatori i signori Cacopardi e Varrica, saranno pubblicati in questi giorni, volendo la Commissione suddetta dare la maggiore pubblicità alle sue ragioni.

LA QUESTIONE OSPITALIERA IN ROMA

Ieri nella Sala Rossa fu tenuta una numerosa adunanza dei deputati che si occupano della questione ospitaliera del Comune di Roma.

Presiedeva l'on. barone De Riseis, il quale dette agli adunati comunicazione dell'adesione di 733 Comuni della provincia e limitrofi.

Il presidente del Comitato permanente riferì le pratiche fatte presso gli on. Rudinì e Luzzatti.

La Commissione proseguirà alacremente i suoi lavori, e si adunerà di nuovo nella entrante settimana.

GLI ARTENATI DAL RE

Oggi il Re ha ricevuto in udienza privata una Commissione eletta dal Consiglio comunale di Artena e composta dai signori comm. Attilio Tomassi scrivano del Comune, conte Guglielmetti presidente della Società agricola, conte Curzio Fini presidente dell'Asilo d'infanzia.

La Commissione ha presentato a S. M. una pergamena artistica quale atto di protesta degli artenati contro l'esecrando attentato commesso dall'Acciarito.

Il Re si è intrattenuto affabilmente coi commissari oltre mezz'ora chiedendo loro notizie delle condizioni morali, finanziarie ed agricole di Artena, mostrando il suo gradimento per l'atto di affettuosa devozione del Comune di Artena.

PROBI-VIRI

Su proposta dell'on. Guicciardini, il Re ha firmato i decreti, coi quali vengono stabilite le sezioni elettorali dei collegi di Probi-viri istituiti nelle provincie di Bologna e di Cremona.

I collegi istituiti nella provincia di Bologna sono tre: uno per le industrie tessili, uno per le industrie meccaniche e della fabbricazione dei mobili in ferro, ed il terzo per l'industria della macinazione dei cereali e della brillatura del riso.

Quella per la provincia di Cremona son due: uno per le industrie tessili e l'altro per le industrie delle costruzioni ed affini.

ELEZIONI POLITICHE

Il collegio elettorale di Ferrara è convocato pel 17 giugno affinchè proceda alla votazione di ballottaggio fra i candidati prof. Ruffoni e ing. Righini.

PER LA SARDEGNA

Il 15 del p. v. mese di giugno sarà tenuta una conferenza presso il R. ispettorato generale delle strade ferrate in Roma, fra i rappresentanti delle varie amministrazioni interessate, in ordine al nuovo servizio cumulativo ferroviario e marittimo colla Sardegna.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Picone cav. Tommaso, sostit. proc. gen. presso la Corte di cassazione di Napoli, in aspettativa per infermità a tutto maggio 1897, è collocato a riposo — Petruccelli cav. Luigi, consigl. della Corte di cassazione di Roma, è, a sua domanda, richiamato al precedente posto di consigl. della Corte d'appello di Napoli — Morali cav. Vincenzo, pres. di sezione della Corte d'appello di Venezia, è collocato a riposo — Ferri cav. Marcello, consigliere della Corte di appello di Trani, in aspettativa per infermità a tutto maggio 1897, è confermato nell'aspettativa medesima a sua domanda, per un mese — Fralich cav. Vincenzo, pres. del trib. di Ravenna, è collocato a riposo.

De Domenico cav. Francesco, proc. del Re presso il trib. di Rocca San Casciano, in aspettativa per infermità a tutto maggio 1897, è richiamato in servizio dal 1. giugno 1897, presso lo stesso trib. — Cresta-Curti-Petarda Francesco Giacomo, vice-pres. del trib. di Verona, è nominato pres. del trib. di Sondrio — Rossi Vincenzo, giudice del trib. d'Isernia, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi dal 1. giugno — Visciguerra Paolo, giudice del trib. di Modica, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi.

Debolini Giovanni Battista, giudice del tribunale di Monteleone, in aspettativa per infermità a tutto maggio 1893, è richiamato in servizio dal primo giugno 1897, presso lo stesso tribunale di Monteleone — Zini Costanzo, pretore del mandamento di Oviglio è nominato giudice del tribunale d'Isernia — Magliano Giandomenico, pretore del mandamento di Portici, è nominato giudice del tribunale d'Isernia — Ricci Emilio, pretore del mandamento di Cividale, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Palmi — Campanile Antonio, pretore del mandamento di Piano di Sorrento, è nominato giudice del tribunale di Sorrento.

Villani Giovanni, pretore del mand. di Modugno, è nominato giudice del trib. di Cosenza — Canepa Ettore, pretore del mand. di Salò, è nominato sostit. proc. del Re presso il trib. di Castrovillari — Bitetti Gaetano, pretore del mand. di Marcianise, è nominato sostit. proc. del Re presso il trib. di Sant'Angelo dei Lombardi — Terragni Manfredo, pretore del 2.o mand. di Alessandria, è nominato sostit. proc. del Re presso il tribunale di Salerno.

NELLA R. MARINA

Col 1 luglio p. v. sbarcherà dalla regia nave *Sardegna* il capitano di vascello Coltelletti e vi imbarcherà in sua vece il cap. vascello Reynaudi.

A sostituire questi nella carica di capo di stato maggiore al 1.o dipartimento è destinato, a datare dal 6 corrente, l'uff. di pari grado Resasco.

Al passaggio in disponibilità della r. nave *Città di Milano* il capitano di fregata Del Giudice imbarcherà, quale ufficiale in 2.o, sulla *Trinacria*. Sulla detta regia nave imbarcherà pure, con le funzioni del grado superiore, il sottot. di vascello Foschini, il giorno seguente a quello dell'arrivo a Spezia del *Volta*.

Il cap. di corvetta Colombo quando sarà imbarcato sulla *Trinacria* il cap. di fregata Del Giudice, riprenderà la responsabilità della r. nave *Eridano* e sarà sostituito nelle funzioni di uff. al dettaglio sulla prima delle dette navi dall'uff. superiore di pari grado Cito-Filomarino.

Il ten. di vasc. Quesada in aspettativa per infermità è richiamato in servizio effettivo.

Col 16 di questo mese il commiss. capo di 1.a classe Riveri è destinato a Taranto quale vice-direttore presso quella direzione di commissariato.

Il tenente di vasc. Gaeta ed i sottoten. di vascello Valentini e Guerrieri-Gonzaga imbarcheranno subito sulla r. nave *Lepanto* a Napoli.

Col 16 corr. il ten. di vasc. Questa imbarcherà sulla torpediniera *127* in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Scarpis, il quale si recherà a Venezia per assumere il comando dell'altra torpediniera *140*, in surrogazione del ten. di vasc. Fasella che farà ritorno al suo dipartimento.

Vedetta, giunta a Scioa il 1.o; *Propaganda*, giunto ad Aden il 1.o; *Venderx*, partita da Massaua il 1.o; *Fieramosca*, partita da Napoli il 2.

Cose di Napoli

(*Nostro telegramma particolare*)

Napoli, 2, ore 4,50 pom.

LE FESTE DI NAPOLI

Queste feste napoletane in onore dei Sovrani e dei principi devono riuscire assolutamente grandiose: questo è il sostrato del programma che intendono attuare al Municipio. Il tempo pei preparativi è breve; ma forse questo non è un male: le cose brevi sono quelle che per lo più riescono meglio. Quattro Commissioni sono state nominate pei vari capi del programma, il quale si riassume così:

1. Ricevimento solenne dei Sovrani, con una dimostrazione tutta napoletana, fatta insieme di popolo, di autorità e — sopratutto — di signore. Questa idea d'una spettacolosa dimostrazione muliebre dovrà essere una nota speciale. Un ampio padiglione sarà eretto espressamente alla stazione per raccogliere in esso un grande contingente di signore e signorine napoletane.

2. Grandiosi addobbi per le vie ove passerà il corteo reale: pennoni, arazzi, bandiere, fiori, sopratutto fiori. Queste vie dovranno essere — e speriamo siano davvero — delle serre fiorite, olezzanti e pittoresche.

3. Grande illuminazione di via Roma, piazza Municipio (a riflettori elettrici), piazza Plebiscito.

Uno spettacolo di fuochi pirotecnici a piazza Plebiscito, completato da una illuminazione fantastica di tutta la città, come un vasto incendio... pirotecnico.

4. Serata di gala al *San Carlo*, la quale dovrebbe esser la cosa più importante di tutte, senza limitarla a uno spettacolo della luminosa sala, ma facendone una vera gala degna delle migliori tradizioni sancarliane.

Gran ballo al Casino dell'Unione, probabilmente nell'istessa sera.

5. Inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, con invito ai ministri, alle rappresentanze parlamentari, al corpo diplomatico e consolare, ai sindaci delle principali città e dei paesi vicini.

E pare che non vi sarà altro. Qualche cosa potrà essere modificato o aggiunto; ma questo, nelle principali linee, è il programma.

ALL'ANNUNZIATA

Sciolto il Consiglio d'amministrazione della Santa Casa dell'Annunziata, in seguito ai noti fatti, è stata notificata la nomina a regio commissario del comm. Gaspare Pucci, che già fu agl'Innocenti di Firenze.

SCIOPERO DI OREFICI

Abbiamo una agitazione di orefici. Il fatto è questo: essendosi annunziato il ritorno del bollo obbligatorio sull'oro, da più che non v'era più da undici anni, i negozianti d'oreficeria, che facevano largo commercio d'oro di dodici carati, ne hanno sospesa la lavorazione potendo l'obbligatorietà del bollo metter fuori commercio quest'oro... alquanto falso.

Così, tutti i lavoranti orefici — e sono, a quanto pare, seimila — si trovano senza lavoro, e si agitano perchè la cosa sia presto definita dal Parlamento, nei quali sensi è stato officiato il prefetto.

ARTURO CIOTTI

Il noto giovanissimo artista Arturo Ciotti è morto iersera, proprio nel fior degli anni e dei successi. Egli era con la sorella Pina e Bianche Lescaut al *Politeama*, dando spettacoli fortunatissimi.

E' stato colto da crisi intestinale di gastrite acuta, con forma tetanica.

Era nato a Firenze e contava appena 27 anni. Incominciò la sua carriera come artista d'operette, si diè quindi all'arte drammatica, facendosi ammirare nella parte di brillante, ed ora, insieme alla sorella Pina, era uno dei più fini e simpatici canzonettisti d'Italia.

L'armistizio greco-turco

(*Nostro telegramma particolare*)

Smentite greche

PARIGI, 2, ore 11 ant. — (*Jacopo.*) L'ambasciata greca smentisce ufficialmente tutte le notizie allarmanti sulla Grecia. E aggiunge che non si preoccuperebbe nemmeno di smentirle, se esse non avessero lo scopo visibile di raffreddare le simpatie delle nazioni e delle dinastie regnanti verso la Grecia nonchè di contrariare l'azione dei Governi che adesso adoperano la loro influenza per la conclusione della pace.

I negoziati per la pace

COSTANTINOPOLI, 2. — (*Agenzia Stefani*) — Si spera che i negoziati della pace fra la Grecia e la Turchia incomincieranno domani.

Gli insorti di Creta

ATENE, 2, ore 10 antim. — Gli ammiragli invitarono i capi degli insorti a bordo delle navi davanti a Akrotiri, assicurandoli che quanto prima le truppe turche lascieranno Candia, e il consigliarono ad accettare l'autonomia.

Gli insorti ringraziarono, esprimendo la loro gratitudine e dichiararono soltanto che l'unione alla Grecia sarebbe il compimento dei desiderii dei candiotti.

Gli ammiragli non risposero su ciò.

Presto i deputati candiotti si riuniranno in assemblea; a capo venne eletto Kostaros Voludakis, novantaseienne. Hatzimichalis Giamaris sarà presidente del governo provvisorio.

La chiusura del Reichsrath

VIENNA, 1. — Ripresasi la seduta della Camera dei deputati, si procede alla votazione per appello nominale delle mozioni presentate dalla Sinistra-tedesca a scopo di ostruzionismo contro l'attitudine del vice-presidenti.

Alla fine della seduta poi Schoenerer propone una mozione di biasimo alla Presidenza per le numerose violazioni da essa fatte al regolamento, invitandola a dimettersi.

La mozione Schoenerer è appoggiata dal numero di voti necessario a termini del regolamento.

VIENNA, 2. — Aperta la seduta il deputato Jaworski, dichiara in nome della Maggioranza, che questa si propone seguire anche in avvenire i principii espressi nel progetto d'indirizzo della maggioranza in risposta al discorso al Trono. (Applausi a destra, tumulti a sinistra).

Il presidente del Consiglio, conte Badeni, rileva come gl'incidenti sorti alla Camera negli ultimi tempi, impediscano il regolare procedere dei lavori in conformità della costituzione. Soggiunge che la vita pubblica sembra messa in pericolo dalla continuazione di simili scene. E' un dovere ed una necessità per il Governo di porvi termine ed esso è convinto di procedere in armonia colla grande maggioranza della Camera. In tali circostanze il Gabinetto è obbligato di opporsi con tutti i mezzi al danno, che si reca all'interesse dello Stato coll'ostacolare l'azione parlamentare.

Il conte Badeni termina dicendo: D'ordine dell'imperatore dichiaro chiusa la sessione parlamentare. (Grande applausi a destra, grande tumulto a sinistra).

Il vice-presidente, Abrahamovics, grida: *Viva l'imperatore!*

Questo grido è ripetuto tre volte da tutti i deputati.

I deputati escono fra viva emozione.

VIENNA, 2, ore 3 pom. — (*D. S.*) Circa i motivi che indussero il Governo a non prorogare, ma a chiudere la sessione parlamentare, fu eminente uomo politico assicurò un redattore della *Neue Freie Presse* che il Governo farà ogni sforzo per far cancellare l'avvenuto e cominciare qualche cosa di nuovo.

Finora non è stato ancora concepito un progetto determinato.

Per ora si attende a ricondurre la tranquillità nell'animo dei deputati; poscia si cercherà il terreno per un accordo.

Il Governo vuol tentare un compromesso fra czechi e tedeschi, ma l'epoca non ne è ancora fissata.

Prima che sia riuscito l'accordo fra czechi e tedeschi, non avrebbe alcun scopo nemmeno la convocazione della Dieta boema, poichè la lotta si rinnoverebbe su questo terreno. In ogni caso la Camera si deve riconvocare in autunno per imprendere l'elezione delle delegazioni e l'uomo politico in questione ritiene essere assurdo credere ad un colpo di Stato oppure a misure forzate.

Il Governo non pensa nemmeno a sciogliere il Parlamento ed è escluso del tutto la ricostruzione del Gabinetto prima di autunno.

Il processo Tausch-Lutzow

BERLINO, 2. — Il teste Kraemer depone che Tausch, all'epoca delle note polemiche, gli disse che gl'imperatore era molto ammalato e gli diede minuti particolari della malattia. Soggiunge che Tausch pretendeva di avere circondato l'imperatore di spie e di essere così informato di ogni parola che si dicesse a palazzo.

Il difensore di Tausch riconosce che questi si pronunziò in modo assai indiscreto sull'imperatore, con un uomo che non aveva mai conosciuto fino a quel giorno.

Il teste Kraemer dichiara poscia aver scritto un articolo concernente la salute dell'imperatore, mentre S. M. si trovava ad Abbazia; ma soggiunge che potè, mediante avviso telefonico, impedirne la pubblicazione.

Tausch non fa alcuna osservazione sulla deposizione di Kraemer.

Questi termina dicendo avergli Tausch annunziato, al ritorno dell'imperatore da Abbazia, che l'operazione all'orecchio dell'imperatore non era stata fatta perchè l'imperatrice vi si era opposta.

Relazioni commerciali franco-italiane

PARIGI, 3. — Una delegazione della Società dei viticultori di Francia ha presentato al presidente del Consiglio Meline un rapporto relativo alle relazioni commerciali tra la Francia e l'Italia.

La chiusura di un teatro a Parigi

(*Nostro telegramma part.*)

PARIGI, 2, ore 5,10 pom. — (*Jacopo*). La prefettura ha fatto chiudere il teatro della Torre Eiffel perchè non aveva attuate le misure di precauzione prescritte in caso di incendio.

Sciopero alle viste a Vienna

VIENNA, 2. — Secondo i giornali, gli impiegati dei tramvai hanno deciso di porsi in sciopero domenica prossima.

Borse e Mercati

3 giugno.

La fisionomia del mercato si mantiene la medesima e non si vede che dell'incerto sopratutto in generale. Rendita da 99,32 1/2 chiude 99,42 1/2; contanti 99,25 a 99,22 1/2. Rendita 4 1/2 contanti 108,60 a 108,55 — Omnibus da 240,50 a 240 — Condotte da 207,50 a 208,50 chiudono domandate al prezzo di assordio — Metallurgica 122 a 121 — Gas 822 a 822 — Terni domandate a 368 — Risanamento 30,50, 31. 30 — Molini 125 a 126 — Generali 50.

Cambi Francia 104,85.

» Londra 26,31.

Ore 6 pom. Fermissimi Rendita da 99,52 1/2 a 99,60 — Condotte 208,50 a 209.

Parigi, 2 giugno.

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. aut. F.	»	102 95	102 90
Id. 3 % perp.	»	103 92	104 07
Id. 3 1/2	»	106 50	106 72
Rendita italiana 5 %	»	93 —	93 30
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	»	— —	112 [illegible]
Rendita Turca (nuova)	»	21 05	21 [illegible]
Banca di Parigi	»	900 —	865 —
Egiziano 6 0/0	»	— —	540 —
Rend. Spag. ester. nuova	»	62 1/4	62 1/2
Banca di sconto	»	— —	— —
Banca ottomana	»	— —	560 1/2
Azioni Suez	»	— —	3322 —
Meridionali a termine	»	671 —	674 —
Rendita Portoghese	»	23 1/16	23 1/4
Rendita Russa 3 1/2	»	— —	93 1/2
Banca di Francia	»	— —	3800 —

BORSE ITALIANE — 2 giugno 1897.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. contanti	99 35	99 25	99 15	99 33
Id. fine	— —	— —	99 35	— —
Id. 4 1/2 %	108 07	— —	108 60	108 52
Az. B. d'Italia	747 —	— —	751 —	752 —
» ferr. Medit.	534 —	— —	532 —	534 —
» » Merid.	700 —	— —	705 50	706 —
» Nav. Gen.	338 —	— —	— —	— —
» Raf. Zuc.	248 —	— —	— —	— —
Obbl. ferr. 3 %	— —	— —	— —	— —
Id. Meridion.	— —	— —	— —	— —
Cambi dell'Italia sull'estero				
Francia vista	104 90	— —	104 92	104 90
Berlino id.	129 20	— —	— —	— —
Londra id.	26 33	— —	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	26 40	26 20

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO

per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero del 3 giugno 1897)

Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 104 81

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile*.

Per ogni Stagione ed Occasione

Spediamo direttamente e franco ai particolari in tutta Italia ed in qualsiasi stato del mondo

Stoffe di moda per Signore per Signori

in

Seta-Lana-Cotone-Alpacca.

Ricco campionario a richiesta - Figurini di moda colorati gratis

Per la Svizzera: Lettere 25 Cts. Cartoline 10 Cts.

Oettinger & C.ia Zurigo, SVIZZERA

Vendita del patrimonio mobiliare

del fu cav. **EDOARDO PERINO**

con un decimo di ribasso.

In seguito a diserzione d'asta del 31 maggio p. p. il secondo esperimento si terrà il tre giugno 1897 alle ore 14 nello studio notarile in via del Governo Vecchio N. 37 e l'asta si aprirà sul prezzo di lire 162,450 conforme alla sentenza del tribunale di Roma 17-21 maggio 1897 ed al relativo bando del 25 stesso mese.

Dott. Francesco Altieri, Notaro.

Alla Palazzina in via Gregoriana, 24

Domani 3 giugno quarta vendita all'asta pubblica di tutto ciò che compone l'elegante appartamento: mobili, bronzi, stoffe, marmi, quadri, ecc.

La vendita avrà principio alle ore 16 precise sotto la direzione del

Cav. *G. Sangiorgi*.

PARAFULMINI — Vedi avviso in quarta pagina.

LE VENDITE

nell'ammezzato del Palazzo in **via Venti Settembre, n. 98-B** (di fronte alla Chiesa della Vittoria) proseguono **questa mattina giovedì 3 e domani venerdì 4.**

Chi vuol fare acquisti vantaggiosissimi non manchi di andarvi. Tutto deve vendersi a prezzi eccezionalmente convenienti.

5084

L'ultimo dei Soisy

Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

— Non ho voluto aver l'aria di interessarmi a questo viaggio. Che mi importava d'altronde che mi si conducesse qua o là?

— Io ero disperata... Non pensavo che a colui dal quale mi si separava... a colui che amavo, ad Adriano Verneuil, padre di mio figlio.

— Ah capisco - fece Beppina con compassione.

— Ed egli saprebbe neppure ove trovarmi... Egli si deve chiedere quello che ne è di me!

— Povera signora Gervasa! Siete stata molto infelice - disse l'italiana tutta commossa vedendo di nuovo scorrere le lagrime della bella signora.

— Infelice!... Io ero davvero mia buona Peppina! Eppure non mi sono rivoltata... finchè non si è trattato che di me e ho sopportato il mio dolore con coraggio. Mi sembrava di rispettare il ricordo di mio padre sottomettendomi a colui che egli mi aveva data per guardiana.

Ma adesso si tratta di mio figlio... e mi rivolto! Non voglio lasciarmi rubare mio figlio! Io voglio fuggire, raggiungere Adriano... e non mi arresterà nessuna considerazione.

La Provvidenza ti ha inviata a me per secondarmi; partiamo Beppina; io mi affido a te.

Sola, in questo paese straniero, io sarei ben presto perduta, ripresa dalla mia madrigna. Perchè io non potrei arrivare alla città senza farmi indicare la strada. La mia pista sarebbe troppo facile a seguire. Con te, noi potremo fuggire senza essere viste!

— Siate tranquilla, mia cara padrona.

— Ah, vorrei già essere partita! - esclamò l'infelice con un sospiro.

Eppure, malgrado la premura che aveva la signorina di Chatenay di ritrovare Adriano Verneuil per mettersi con lui alla ricerca del loro figlio, fu convenuto fra Beppina e la giovane che avrebbero tardato ancora qualche giorno.

Gervasa era ancora troppo debole per intraprendere un viaggio tanto lungo e sopratutto per sopportare una strada di parecchie ore.

Intanto l'italiana si incaricò di impostare clandestinamente una lettera per Verneuil affine di avvertirlo e promise anche di informarsi sulle ore di partenza dei treni.

Infatti nei due giorni successivi la fanciulletta, con un pretesto qualunque, erasi recata alla città tornando indietro con le informazioni necessarie.

— Vi è un treno di notte, fra le dieci e le undici, proveniente da Milano, che si ferma a Belfort - disse ella.

E' questo il treno che avrebbero preso perchè Gervasa aveva deciso di non allontanarsi troppo e di dare appuntamento ad Adriano in questa città, per essere in grado di cominciare subito le loro ricerche.

Deciso ciò, la giovane - mentre Beppina faceva la guardia per impedirle di essere sorpresa, aveva scritta una breve lettera all'ingegnere.

Ella gli diceva:

« Mio carissimo Adriano, unico amico mio,

« La vostra infelice Gervasa, nella disperazione, viene a implorare il vostro appoggio.

« Vittima della più odiosa tirannia, la vita è ormai impossibile per me; ve ne scongiuro salvatemi, voi siete l'unica mia speranza! »

Su questa lettera, nella quale Gervasa non diceva una parola del bambino, ella terminava prevenendo Adriano che di lì a quattro giorni sarebbe giunta a Belfort, proveniente da Basilea con un'amica.

Esse arriverebbero verso le tre del mattino. La giovane sperava di trovarvi Verneuil.

Beppina, libera di andare e venire a suo talento, aveva gettata di nascosto la lettera alla posta.

La risoluzione che aveva presa, la speranza di rivedere bentosto colui che amava, la speranza sopratutto di trovare, grazie a lui, il mezzo di strappare il figlio alla odiosa madrigna, sembravano che avessero subitamente restituito le forze a Gervasa. Eppure, per accrescere maggiormente le probabilità di successo del suo progetto, la giovane non lasciava la sua stanza.

Ella temeva di veder ricominciare la stretta sorveglianza che aveva preceduto il suo parto. Bisognava evitare di far nascere dei sospetti in mente alla viscontessa.

La giovane madre si occupava segretamente dei preparativi della partenza insieme a Beppina.

Ella aveva ispezionato il suo borsellino. Vi rimanevano ancora alcuni luigi che sarebbero stati sufficienti pel viaggio. Al resto avrebbero provveduto poi.

Al giorno stabilito per la partenza, tutto era pronto.

Del resto il bagaglio delle due donne, ridotto alla più semplice espressione, non si componeva che dello stretto necessario.

Una valigietta contenente un po' di biancheria e niente altro.

Non bisognava imbarazzarsi troppo, in previsione del lungo tragitto da fare a piedi nella montagna; tragitto durante il quale Beppina, più agguerrita e del resto intrepida camminatrice, avrebbe dovuto più di una volta sorreggere Gervasa.

Alla villa non si sospettava di nulla: nessuno avrebbe potuto supporre quello che si tramava.

La signorina di Chatenay non aveva infatti cambiato le sue abitudini.

Benchè ella fosse nervosa e agitata e che una angoscia profonda la stringesse il cuore, l'occhio il più perspicace non avrebbe potuto scoprire nulla di sospetto nelle sue maniere.

Ella aveva detto, col tono solito, buona sera a Fraulein e allorchè costei era tornata a salire verso le nove nella sua stanza per assicurarsi che non mancava nulla all'inferma, non aveva notato nulla di anormale.

Gervasa sembrava che dormisse.

Beppina, avendo ricevuto dal dottore il permesso di non vegliare la sua giovane padrona che per una parte della notte e di riposarsi durante il primo sonno della signorina di Chatenay, si era ritirata nella propria stanza.

La tedesca che non si reggeva in piedi pel sonno, perchè tutte le serate che passava insieme alla viscontessa erano di una tristezza spaventevole, era andata tranquillamente a coricarsi.

Di lì a una mezz'ora il più completo silenzio regnava nella casa.

Era l'ora.

Senza far strepito, Gervasa si alzò e, essendo già mezzo vestita, terminò in fretta di abbigliarsi.

Beppina, già pronta, e che non aspettava che il momento favorevole, avevala raggiunta.

A piedi nudi, con le scarpe in mano, aveva presa in cucina, dopo la partenza della domestica, la chiave del cancello che vi si lasciava sempre attaccata.

Ella la mostrò alla giovane padrona in aria trionfale.

La signorina di Chatenay si avvicinò alla cara bambina e, gettatele le braccia al collo, la baciò silenziosamente.

Poi, avendo Peppina presa la valigia, le due giovani scesero con precauzione.

Nell'oscurità, perchè non avevano osato munirsi di lume, esse andavano a tastoni, tremando al menomo scricchiolio, al menomo urto.

A piedi della scala, la piccola italiana, che conosceva la casa meglio di Gervasa, prese la padrona per mano.

Tutte e due, trattenendo il respiro, passarono avanti alla stanza della signora di Chatenay. Si fermarono un momento per ascoltare.

Malgrado la sua energia e il coraggio che le dava lo scopo sacro che si era prefisso, Gervasa sentiva che le gambe le mancavano.

Beppina la sosteneva.

Non udendo alcun rumore, ripartirono affrettando il passo.

Nel giardino la bambina si rimise le scarpe.

Leggermente le due giovinette oltrepassarono lo spazio che le separava dal cancello, che venne aperto facilmente grazie alla chiave portata da Beppina.

Si trovavano adesso sulla strada, nella notte oscura.

Straniera al paese, non avendo mai lasciata la villa, la signorina di Chatenay non era sicura che a ...

Ella temeva di cadere nei precipizi, ascoltava precipitare intorno a sè dei torrenti immaginari; paventava di smarrirsi nelle vie traverse, ove si inerpicavano per scorciare.

Ma Beppina, certa della strada da lei percorsa spesso nella oscurità coi suoi parenti allorchè tornava dalla città, rassicurava la padroncina.

Premiato all'Esposizione Internaz. di Bordeaux 1896 con Diploma d'onore e Medaglia d'oro

FRANCESCO MANCIOLA & C. - ROMA

LIQUORE GAJOLA

Premiato all' Esposizione di Roma 1897 con Medaglia d'oro di primo grado

Trovasi in vendita presso le principali liquorerie, drogherie e caffè del Regno. — Cercansi rappresentanti per le seguenti città: Ancona — Bologna — Genova — Milano — Torino — Venezia. — Inutile scrivere senza serie referenze.

OCCASIONE Cognac migliori Case Francesi L. 3,50 la bott. Gustazione gratis. Casa commerciale, Vicolo Serpenti, 4-A (presso Banca Italia). Cassetta di 4 bottiglie franco porto ed imballaggio LIRE 15,50

PARAFULMINI Asta ferro due pezzi L. 14,50 — Collarino di bronzo » 3,50 — Punta rame alt. cm 20 » 3,30 — Corda rame a 6 fitoni » 0,90 — Piastra di rame 30×30 » 6,50 — Parafulmine compl. » 30,— LISTINO GRATIS - Ogni spedizione è accompagnata da relative istruzioni. DALLE MOLLE e C. fornitori dello Stato e delle Ferrovie, Via due Macelli, N. 50 e 51, Roma. 2383 R

ECONOMICI Cent. 5 la parola — Minimum L. 1

Cercasi appartamento vuoto, bella esposizione, quartieri alti, almeno 12 ambienti. Piano nobile. Scrivere Magazzino marmi, Via Civitavecchia, n. 66, Roma. c 5049

Ein Italienisches Fräulein, wünscht als Reise Begleiterin eine Stelle bei Damen anzunehmen. Dieselbe ist sowohl der französischen als auch der deutschen Sprache mächtig. Nähere Auskunft unter poste restante E. F., Roma.

Camere e appartamento elegantemente mobiliate con o senza pensione affittasi via 20 Settembre 40, 1. piano nobile int. 8.

Ingegnere civile, desiderando vivere in grande centro, cerca posto presso casa industriale oppure commerciale articoli costruzione, occuperebbesi anche trattazione affari usando a sua portata. Miti pretese. L. G. Borgo Cappuccini 1 Livorno. c 4830

Vuoto o ammobiliato affittasi Piazza Spagna 9 piano 2. appartamento, oppure camera salotto, camera salotto, camere divise con uso cucina. Trattative 51 Piazza Barberini II. c 4906

Cercansi in Roma e provincia abili piazzisti per materiale elettrico e meccanico di ogni specie. Scrivere con referenze ferma posta Roma Arcturo 265. c 4998

Signore quarantenne, buona presenza, colto, versato in affari, pratico Amministrazione e conduzione azienda agricola, cerca occuparsi presso ricca persona o signora sola, referenze di primo ordine. A. L. Monti, posta. Roma senza intermediari. c 4936

80 Ottomille netto. Accollasi socio capitalista disponente diecimila lire, garantitegli ipoteca stabili. Scrivere prof. Mari, Castellammare Stabia. c 4995

Demoiselle allemande, parlant français, italien, cherche place gouvernante d'enfants, aussi chez dame seule. Bonnes références. Ecrire II 3333 N Haasenstein e Vogler, Naples. 5055 N

Institutrice allemande pouvant enseigner parfaitement français, anglais, allemande, musique, etc. accepterait place etc. S'adresser au prof. F. Carai, Brindisi (Italie). c 5052

Signora giovane distinta forestiera, affitta camera anche vuota, di sola pensione, primo, piano pasto centralissimo, prezzi mitissimi. Rice 28 Roma. c 5015

Sport. Via Bocca di Leone, cinquantacinque, ultimo piano. Sport. c 5059

Milanese, robusta, abile, bene raccomandata, trentacinquenne, desidera posto cameriera, guardarobiera in famiglia od albergo. Scrivere II 2332 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 5054 N

Deux institutrices, française, allemande, désireraient place, accepteraient aussi comme dame de compagnie. Bonnes informations. Ecrire H 3531 N Haasenstein e Vogler, Naples. 5053 N

En Tunisie. Personne intelligente, peu chargée de famille, possédant 5000 lire, est demandée, pour emploi honorable, appointement 1500 fran au, outre intérêts. Capital absolument garanti. Ecrire franco: Société coloniale agricole de la Méditerranée Gabès. c 5048

Affittasi via Borgognona 56, p. 4 bellissima camera ... con ... piazza Colonna volendo anche, sala bella, prezzo modestissimo. c 5039

Piccolo quartierino mobiliato tre camere cucina affittasi prezzo conveniente dirigersi via Babuino numero 104 dal proprietario Ettore Pacieri. c 5071

Signora tedesca (Nord) istitutrice, diplomata, occupata Firenze durante inverno desidera passare campagna estate presso buona famiglia, dando lezioni lingua tedesca, inglese, francese in cambio di camera, vitto. Scrivere 2735 Haasenstein e Vogler, Firenze. 5068 F

Marina Pisa affittasi villa mobiliata, per intero, oppure divisibile in tre quartieri, in situazione deliziosa sulla spiaggia. Rivolgersi Via Ricasoli, 1, p. p. Firenze. 5069 F

Signora fiorentina, libera quarantenne, conosce musica, francese, buona guardarobiera cerca famiglia o persona cui potesse essere utile l'opera sua. E' stata parecchi anni per compagnia. Buonissime referenze. Scrivere 2738 Haasenstein e Vogler, Firenze. 5071 F

Distinta famiglia cerca bonne inglese oppure tedesca che parli perfettamente detta lingua. Ottime referenze. Scrivere M. N. ferme posta. Firenze. 5072 F

Fittasi bellissima camera bene esposta ed ammobiliata con pensione presso signore vedova. Accettansi persone sola pensione, prezzo conveniente. Via Palermo, 13, int. 6. c 5063

Demoiselle française, parlant allemand et italien, actuellement institutrice à Vienne, cherche engagement en Italie. Excellentes références. Adresser les offres 1. N. poste restante I Seilerstaette Wien. 5076 F

Avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola — Minimum L. 1

Matrimonio. Celibe, 38 anni, piacente, sanissimo, educato, affettuoso, agiato, possidente industriale, combinerebbe matrimonio signorina fine educazione, bella, ricca, di costumi esemplari, seria, affettuosa, istruita e buonissima massaia. Trattativa serissima, segretezza massima. Dirigere offerte: Firenze V. Z. 9876. c 5060

Corrispondenze private Cent. 10 la parola — Minimum L. 1

Bussiline. Speravo, domenica o lunedì, diverranno realtà. Comprendi? Sei contenta? Scrivi subito. Mille saluti. c 5047

Laura. Eterno sospiro mio. Fervidi voti tua salute, auguri affettuosi tua famiglia tua, fa oggi pensandoti cuore mente MADDALENA. c 5058

Salute. Hai ragione. Speravo giornalmente incontrarti; impossibilitato improvvisi serissimi affari. Proviamo vederci venerdì solita ora, collina. Spero nulla impedisca. Perdonami anziché giudicarmi sempre tanto ingiustamente. c 5050

Laura. Sembra destino avverso congiuri contro noi. Due volte disposi tutto venire, incidenti resero impossibile. Verrò qualunque costo entro mese non potendo resistere bisogno vederti. Scrivimi pure tutti tuoi dolori, sfogati chi solo adorati ma non dire più non amoti mentre nessun amore mondo fu mai immenso come tuo ENZO. c 5065

Vicenza. Sarò venerdì come desira. Mancanza ultimo appuntamento inesprimmi; tue biglietto, maga che sai, riportommi serenità ancora. Saluti. Tuo FIRENZE. c 5064

Lettatori. Rassegnazione, accettasti mentre anima innamorata costernavasi, disponsami rammaricarmi. Ridotto impotente mancotti fino estremo rivederti. Doloroso, rapitore giudicarti, egualmente ricordati, che t'ho adorata. Rispondimi subito, avrò premurosamente. Saluti. ... c 5062

Fiammamente. Tutto bene? Spero di sì. Affettuosi pensieri e saluti. c 5066

Spes. Sento vivissimo desiderio rivederti. Quando sarà? Conto giorni, che non passano. Un unico fo ... dolce colloquio motivo palpiti anima tua. Ricordo dolcissimo, incancellabile! Scriviel lungamente indirizzando posta. FINES. c 5075

Mio buon angelo. Sono pensato sempre mattina e sera, ma da tre giorni non ti vedo nè mai ... Come stai, mia cara tesoro? Sono in grande angoscia perchè dubito fortemente tu sia indisposta. Vorrei esserti vicino per prestarti mille affettuose cure e per aiutare la tua sollecita guarigione con un amore appassionato; Sembrami che se ti fossi accanto ti ristabiliresti subito. Abbiti mille riguardi e ritorna presto all'ardente amore del tutto tuo per sempre. 2 GIUGNO 1897. c 5077

O. Min. Che dirti dopo affettuosamente! Mio pensiero sempre a te. Confortami saperni sanata. Quando posi assisi. Pensami. O. TUO.

F. Vedi corrispondenza 1 di lerè. P.

Ripetta. Aspettati giorno consueto. Saluti. c 5054

FELSINA BORTOLOTTI — il più igienico profumo del mondo

BOLOGNA — Piazza Galvani, 25.

BURRO a metà prezzo

e sempre fresco

per mezzo di questa macchinetta, utile inoltre in casa, per battere la chantilly, per frullare la cioccolata e per montare panna, uova, ecc.

Produzione semplicissima in soli 10 o 15 minuti, con grandissimo risparmio sul prezzo che si paga abitualmente visto che il burro si ha quasi per niente dal latte che si usa generalmente nella famiglia, il quale è sempre servibile.

Prezzo L. 8 franco a domicilio

Brevettato in tutti i paesi

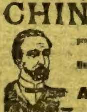
Vaccheria svizzera ERNESTO SARDI Roma, via Napoli, 21-G

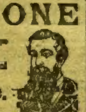
Ufficio di Pubblicità

Corso, 307 — Piazza S. Marcello.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE





PROFUMATA e INODORA preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE E C. MILANO – Via Torino, 12 – MILANO

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Si vende profumata e inodora da tutti i Farmacisti e negozianti di Profumerie L. 1.50 e L. 2 la fiala ed in bottiglia grande a L. 8.50. Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più.

Deposito in ROMA: Fratelli Fiacchi, Corso Vittorio Emanuele - Piccolo Emporio, piazza in Lucina, 3 - E. Capocaccia, droghiere, piazza in Lucina e Succursale via Venezia, 30-32 - Felice Cacciani, via Cavour, 11 - Società Cooperativa Romana degli impiegati, via Flavia, 83 - Fratelli Tomassucci, droghieri, via Flavia - Notegen Giovanni, droghiere, via Due Macelli - Profumeria Luciani, Corso, 390 - Lingueri Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 130 - Fratelli Novara, via Arenula - Fratelli Castelli, droghieri, via Principe Amedeo, 87 - A. Taboga, via Tritone, 44 - Vitale de Nuder, via Gaeta e via Volturno.

Deposito Generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 - Milano.

La Ditta Migone spedisce il campione N. 3 facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

RIGI - KALTBAD

(1450 m. sul livello del mare) **Hôtel-Pension di prim'Ordine** (Lago dei Quattro Cantoni (Svizzera))

400 Letti

Cura Climatica Alpina - Idroterapia - Posizione riparata con magnifico panorama. Medico curante — Orchestra del Casino — Arrangements sanitaires ... Gran Terrazza Coperta - Romantico Bosco di Pini - Lawn-Tennis In Giugno e Settembre Prezzi ridotti. Prospetti gratis sono forniti dalla Direzione 1450 metri sul livello del mare — Lago dei Quattro Cantoni (Svizzera).

PATTINI da STRADA ULTIMO SUCCESSO INGLESE

Con questi nuovi pattini con poca pratica anche chi non ha mai pattinato può in breve ottenere una velocità di strada sino a 25 Kil. all'ora.

Agenti con deposito per l'Italia THE ANGLO-ITALIAN COMMERCE C. — Genova, via S. Sebastiano, 15. — Milano, via Dante, 8. 4728T

COSTUME L. 15!!!

Taglio tagioni — Cheviot nero, bleu, marrone e fantasia. Impareggiabili per fodere e confezione — Campioni a richiesta. Inviare misure e vaglia D. MARINO, via Colonna, 42 — Roma.

DAYTON

LA BICICLETTA che si è imposta su tutte le altre marche per l'inarrivabile scorrevolezza ed eleganza.

Agenti generali per l'Italia:

FRATELLI CONTI Via Cerretani, 10 - Firenze

LA GALVANEIDE Vernice smalto biologia ... L. 2,00 in latte da 1, 2, 3 k. L. 1,50 al k. in latte da k. 25.

Dirigersi Olivieri, Corso, 441-443 (ang. Villa Cacioni) Via Torino, 120, ROMA.

VILLA ROSA BOLOGNA - Fuori Porta Castiglione, 640 - BOLOGNA

STABILIMENTO DI CURA

per malati di stomaco, sistema nervoso e gotta

Consulente Prof. AUGUSTO MURRI, Direttore di Clin. Med. nella R. Univ.

Medici interni: Dott. GIOVANNI VITALI - Dott. GIOVANNI LODI

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione.

COLLEGIO CONVITTO SAVOIA

SESTO S. GIOVANNI (Linea Milano-Monza) — Anno 36 di fondazione. Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Istituto Tecnico (Sezione Ragioneria), Corsi preparatori ai Collegi Militari, agli Istituti Tecnici, ed alla Scuola dei Capomastri. Si accettano allievi tanto interni che esterni in qualunque epoca dell'anno. La retta annua è di L. it. 460. — Il Direttore Benedetto Santoro. 3721 M

Col Rasoio Americano di Sicurezza

resta escluso ogni pericolo di ferirsi anche per la mano più inesperta, si risparmia tempo e danaro e non si dipende da altre persone.

In un momento si rade la faccia nettamente in ogni sua parte, senza offendere la pelle più sensibile e delicata.

Per chi viaggia o dimora in campagna, per chi non possa o non voglia perder tempo dal parrucchiere od abbia la pelle troppo delicata per il rasoio usuale il RASOIO AMERICANO DI SICUREZZA è indispensabile.

Marca STAR L. 9 — » FOX » 7

Alle ordinazioni aggiungere le spese di pacco postale.

Dirigere lettere e vaglia a:

VITTORIO BONOMI Via Vincenzo Monti, 32, Milano

Specialità per regali. — Domandate il Catalogo Illustrato della Ditta che si spedisce gratis dietro semplice richiesta ed invio di biglietto da visita.

Fabbrica Automatici per vetrina — Vendita e nolo — Domandare il Catalogo illustrato speciale per gli automatici. 4717M

COMPRANSI monete, arazzi, bronzi, monili, statue, maioliche, vasi antichi. Monete 20 centesimi Pio IX, argento, pagansi L. 50 ognuna. Scudi oro da L. 100 Pio IX pagansi L. 175. Scudi oro Pio IX da L. 50 pagansi L. 60. Convenienza, riserbo. - Trattative Cav. Giov. Mazzola. Fermo posta, Roma.

RISTORATORE dei capelli Rossetter

È l'unico preparato che in modo positivo restituisca gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale. Distrugge la forfora, pulisce la cute, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di B. R. Kent, Coleman Street, City, LONDON, sulle etichette in inglese ed in italiano. Vendita presso i rivenditori di articoli di toeletta in tutte le città d'Italia.

NON PIU' BLENORRAGIA nè GOCCETTA CRONICA e PERDITE BIANCHE

Guarigione garantita in 5 giorni senza arrecare conseguenze colle Pillole di Kino N. 4 (franche e la iniezione insieme L. 2,50, più cent. 60 spese postali. Nuovo sistema di Candelette medicate per la cura rapida dei ristringimenti uretrali. Privativa e consultazioni gratuite dalle 12 alle 13. Farmacia Coop. G. Torresi, via Magenta, Roma. Le pillole ed iniezioni si vendono anche presso A. Manzoni e C., Milano e Roma. — Farmacia Taricco, Torino — Zarri, Bologna — Farmacie Scarpitti e D. Iannelli e C., Napoli — Mannelli, Genova - Fossati, Spezia — Astrua, Firenze.

TABACCHERIA annessa centrale, eleganti, guadagno (netto) giornaliero L. 15, cedesi subito per ragioni private per circa L. 6000, merce e sugli compreso. Rivolgersi Casa Commerciale via Mazzini, palazzo ... (altra piccola tabaccheria da cedere conveniente) splendida occasione. c 5025

LA GALLINA di razza Valdarno ... garantita produce più di 200 uova all'anno. 5 anni accurata selezione. 12 uova L. 3, franche in Italia. Pulcini adulti prezzi convenienti. Dirigersi V. Agnati e C. Pescia (Toscana). 5007 F

L. 15!!

Elegantissimo vestiario su misura di cheviot lana inglese blu, nero, marrone e colore a fantasia. Sartoria TIANO, via Foro Traiano, 36, Roma. Tagliatori di prim'ordine, confezione accurata. Commissionato l'abito non fosse di vostro gusto per fodere e confezione restituiscasi l'importo. Impossibile concorrenza e migliore condizioni. Campioni a richiesta. Per fuori inviare misure e vaglia.

ELEGANTISSIMO Album per lavori donneschi si spedisce gratis inviando cartolina-vaglia da L. 0,20 alla Ditta Pacelli, Livorno.

Montate velocipedi SWIFT-STEYR LEGGERISSIMI Tutte le parti cambiabili Rappresentanti in ogni città

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONI Si curano radicalmente coi Succhi Organici preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dott. Moretti, Via Torino, 21, Milano. 24 M **SUCCESSO MONDIALE** Invio gratis degli Opuscoli.

ISCHIROGENO (Rigeneratore delle forze) a base di fosforo, ferro, china, calce, coca e stricnina. Guarisce: impotenza, nevrastenia, esaurimenti, diabete, malattie spinali, paralisi ... spermatorrea, senilità, rachitide, dispepsia atonica. Illustrazioni mediche come il Bianchi, il Capozzi, il Cardarelli, il Vizioli ed altri molti affermano tutti la sua grande efficacia nelle succitate malattie. 1 bott. L. 3. Per posta 3,80; 4 bott. L. 12, p. p. dagli autori Amabile e Battista, Farmacisti, via Cavour piazza Dante, 212, Napoli. 1393 N

MANDOLINI ... NOVITÀ CHITARRE ... spagnole VIOLINI CORDE ARMONICHE

Bruno col Metodo, L. 1.40 — Fiamino » » » 2,75 — Si spedisce gratis e franco NUOVO CATALOGO ILLUSTR. V. MACCOLINI, via Correnti, 7 Milano. — Musica, accessori.

POMPE IRRORATRICI — D.r A. WALTER & C.° — SOLFORATRICI

Solfato di rame 98 0/0 garantito da L. 54 a L. 58, 0/0 K. sotto franco stazione Napoli, imballaggio gratis. (Il prezzo varia a seconda della quantità).

Zolfo tipo commercio Walter L. 14 0/0 K. fr. staz. Napoli e C. Stabia — Zolfo doppio raffinato . . . » 16 — Zolfo sublimato acido . . . » 19 — Zolfi ramati al 3 e 5 0/0. Ogni 1 0/0 di solfato rame fa aumentare il prezzo dei zolfi semplici di L. 1 0/0 Kg. Amministrazione Napoli, Via Medina, 24. — Fabbrica a Bagnoli (Napoli).

DITTA DEL SOLDATO

Luigi Del Soldato & Figli - Prato (Firenze)

VERO COGNAC Marca 3 stelle

Cassa di 12 bottiglie . . . . L. 33 —
Pacco postale di saggio (2 bottiglie) . . . » 6 —

Contro assegno o rimessa anticipata, franco di porto in tutto il Regno. Numerosi attestati di Ospedali Civili e Militari e di autorevoli Notabilità, fanno splendida testimonianza della superiorità di questo squisito e rinomato Cognac.

Ai medesimi patti e condizioni si spediscono a scelta ed assortiti a piacere del committente i seguenti

LIQUORI SOPRAFFINI

Alkermes, Anisetta, Chartreuse verde e gialla (imitazione) Crema Bolgiano, Curaçao, Fernet, Kümmel, Menta Glaciale, Crema di Arancio, Cacao, Caffè Moka, Cannella, Fragola, Vainiglia, ecc. Imperial Rhum Golden Cross - Vini Esteri e Nazionali. Combinazione: Port-wine ... L. 3,50 la bottiglia.

ARTA

(Alpi Carniche)

Linea ... Pontebba ... per la Carnia.

Stazione climatica-alpina

Stabilimento idroterapico - Cura elettrica - Acque Pudia solforose-magnesiache-alcaline.

GRANDI STABILIMENTI

Proprietario Grassi cav. Pietro Direttore Dott. Albertoni cav. Pietro, professore dell'Università di Bologna, dep. al Parlamento.

Posta 2 volte al giorno - Telegrafo - Farmacia - Servizio di vetture in coincidenza colla ferrovia e per gite di piacere.

Apertura 25 giugno

Pensione, servizio compreso:
1a Classe . . L. 7,50
2a » . . » 5,20

Per informazioni e programmi dirigersi al proprietario.

EMPORIO-ARTICOLI per fotografia — G. MORETTI via della Scala, 13, Firenze

Deposito lastre Cappelli, Lumière, ecc. Fabbr. carta sensibile. La migliore di tutte cent. 60 il foglio — Macchine istantanee e a posa — Obiettivi esteri e nazionali. Prodotti chimici purissimi. Ritratti e grandezze naturali. Cartoncini di tutte le qualità. Prezzi modicissimi. H 2153 F

POLLICULTORI

Il più ameno giardino di pollicultura in Firenze è quello dei Flli. Grilli, fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, pollai, attrezzi per pollicultura. Chiedere Catalogo.

Per sole L. 10

la Reale Fotografia ditta cav. Del Tufo - Roma, via Bonella, 9 - eseguisce ritratti a grandezza naturale dal formato di centimetri 50×60, inalterabili. Inviare qualsiasi persona fotografia, unita a vaglia di Lire 11,50 per ricevere il tutto franco ed in elegante astuccio.

Malattie di Petto

Tossi, BRONCHITI acute o croniche, **raffreddori, influenza** e tutte le affezioni **catarrali** delle vie **respiratorie,** si curano e guariscono in brevissimo tempo colle **insuperabili**

Perle ANTIBRONCHIALI

a base di **Catrame** purissimo, **Terpinolo** e **Codeina** composte ed accuratamente combinate insieme, la più logica e **razionale** formula prescritta e raccomandata dalle principali autorità mediche del mondo.

Successo Meraviglioso

Ogni Scatola, L. **1,40** per posta aggiungere centesimi **30.**

Depositi esclusivi in Roma presso le farmacie:

G. Torresi, Via Magenta | E. Pieraudrei, Via del Quirinale | E. Sinimberghi, Via Condotti

Stabilimento tipografico della Tribuna. — Stampato ... Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, Via Palermo, 1.